ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

SABATO
21 Giugno 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA GARIBALDI
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

...ni commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-720): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diver... telegrafi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri ... mensili... Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1260.

Le truppe inglesi fuggite da Sollum sono in una fase critica di riordinamento

Un gran numero di armi e di automezzi rastrellati - Eroiche giornate anche in A. O. - Gravi perdite inflitte al nemico nel settore di Gondar

LA SITUAZIONE

■ Gli avvenimenti più importanti della giornata provengono da Washington. Roosevelt ha per compiere il passo estremo; l'*aut aut* di Churchill ha avuto il suo effetto; perché l'Inghilterra continui a battersi è necessario che gli Stati Uniti intervengano apertamente e totalmente. Così oggi è stata vietata la partenza dai porti atlantici di qualsiasi nave tranne che per l'Inghilterra, per l'Egitto e per l'America latina. Ma che qualcosa di più grosso fosse per l'aria lo si è capito quando il Presidente ha rifiutato di ricevere i giornalisti preannunciando un messaggio speciale al Congresso. Il messaggio parla dell'affondamento del *Robin Moore* (piroscafo con contrabbando per conto dell'Inghilterra colato a picco dopo aver salvato l'equipaggio e i passeggeri) per farne un atto di accusa contro la Germania che viola la libertà dei mari, che compie atti insani di crudeltà verso donne e bambini, che mira alla dominazione mondiale!... Le verità è che Roosevelt andava con ogni mezzo alla ricerca dell'incidente; oggi crede di averlo trovato nel *Robin Moore* e demagogicamente cerca sfruttarlo contro ogni realtà per eccitare l'opinione pubblica del suo paese in modo che questa acclami o per lo meno accetti la *sua* guerra, quella guerra che nella campagna elettorale egli aveva solennemente promesso di tener lontana dal popolo americano. La trivialità del linguaggio non può ingannare nessuno; le responsabilità sono fissate da tempo di fronte a Dio e agli uomini.

■ Avevamo promesso ieri di non più polemizzare sui veri obbiettivi britannici dell'offensiva di Sollum; ma oggi la tentazione è troppo forte; abbiamo sotto gli occhi quanto telegrafava dal quartier generale del Cairo una agenzia ufficiosissima, l'*Exchange*, il 17 giugno, cioè il terzo giorno dell'iniziativa di Wavell, cioè quando si stava sviluppando in pieno la contromanovra delle Divisioni dell'Asse. Essa così testualmente diceva:

« Il Generale Wavell ha lanciato domenica una nuova offensiva contro le forze dell'Asse sui confini dell'Egitto. L'azione si svolge sotto un caldo soffocante nelle regioni di Sollum, Capuzzo e Halfaya. Le avanguardie britanniche sono giunte a 40 chilometri di distanza da Tobruk.

« Wavell tenta di inserire le sue forze tra le truppe dell'Asse a Bardia e quelle accerchianti Tobruk. Viene adoperato un gran numero di carri armati. Dato che l'offensiva continua su larga scala, è possibile che le truppe dell'Asse, che si trovano tra Sollum e Bardia vengano rinchiuse in una morsa, come accadde alle forze di Graziani sei mesi fa ».

A parte l'affermazione arbitraria dell'infiltrazione verso Tobruk, non si potrebbe essere più ufficiosamente chiari sul piano ambizioso di Wavell e sul suo fallimento clamoroso.

■ In Siria c'è stata la ripresa degli attacchi inglesi sul settore di Damasco; ma l'occupazione della città preannunciata dalle fonti anglosassoni di ora in ora non è ancora avvenuta. Del resto il gen. Dentz continua a mantenere il suo cuneo centrale nella zona di Merg Ayum; il piano francese a prima vista appare molto audace; ma se il gen. Wilson non riesce ad eliminare tale cuneo egli non ha libertà di manovra né nell'avanzata lungo la costa né nell'azione contro Damasco.

■ L'abitudine alla menzogna di Churchill non viene meno anche nei confronti dell'Ammiraglio; egli aveva pubblicamente dichiarato che le perdite di navi nel mese di maggio si aggiravano sulle 350 mila tonn.; ora l'Ammiraglio ammette una cifra superiore per più di 110 mila tonn. Siamo sempre molto lontani dagli affondamenti reali (ai dati dei bollettini dell'Asse bisogna aggiungere i danni per noi ignoti provocati dalle mine); ma è significativo che la cifra ufficiale di Londra per il mese di maggio si avvicini molto a quella dell'aprile, mese che fu definito eccezionale e irripetibile per la fuga dalla Grecia. La propaganda non potrà dire che la battaglia dell'Atlantico evolve a favore dell'Inghilterra.

■ Sul patto turco-tedesco i commenti dei nemici e dei neutrali hanno abbandonato la baldanzosa e sforzata nota ottimistica. Vi si gira intorno; si tenta di insinuarvi delle punte antirusse; ma si finisce per parlare di scivolamento che non si sa dove potrà arrestarsi ecc. ecc. Non si possono dimenticare delle precedenti esperienze.

a. s.

Il comunicato n. 380

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 380:

Nell'Africa Settentrionale continuano le operazioni di rastrellamento sul fronte di Sollum.

Sul fronte di Tobruk le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti nemici in movimento disperdendoli. L'aviazione ha bombardato le opere e gli apprestamenti della piazza; ha inoltre ripetutamente colpito mezzi meccanizzati britannici a sud e ad est di Sollum.

Tre « Hurricane » sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale, il giorno 17 il nemico ha tentato un attacco in forze nella zona di Uolchefit (Gondar); respinto, ha lasciato sul terreno oltre quattrocento tra morti e feriti.

Lo stesso giorno ha tentato di sorprendere il nostro presidio di Debra Tabor, ma è stato prontamente contrattaccato e disperso. Rinforzi nemici affluenti nella stessa zona, il giorno 18, sono stati bombardati e spezzonati dalla nostra aviazione.

L'Agenzia *Stefani* ha in seguito diramato i seguenti particolari:

Finita con i risultati noti la battaglia di Sollum dopo quattro giorni di accaniti combattimenti, le forze inglesi che poterono avvincolarsi dalla stretta avvolgente delle colonne italo-tedesche lanciate al contrattacco, sono ripiegate fuori dall'immediata minaccia terrestre e si trovano ora su posizioni arretrate in una fase critica di riordinamento.

La nostra aviazione, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, insiste nel suo lavoro di sbarramento dei movimenti avversari e di molestia con azioni di bombardamento e mitragliamento.

Sul terreno della battaglia continua il rastrellamento dei materiali, delle armi e dei prigionieri. Non si sa ancora il conto finale del bottino, ma le cifre già note confermano l'ampiezza e l'importanza dei risultati conseguiti a danno inferti all'avversario.

Oltre alle centinaia di carri armati distrutti o catturati, di cui parla il Bollettino numero 379, fra il materiale abbandonato sul terreno dagli inglesi si contano in gran numero autoblinde e automezzi dei tipi più svariati e una mole cospicua di armi portatili e di equipaggiamenti.

Le truppe italo-tedesche dopo lo sforzo poderoso dei giorni passati, resso ancora più saldo dai colori ottimi che già cominciano a farsi sentire in quelle ragioni e dagli incubabili disagi che la battaglia ha imposto, lavorano febbrilmente alla nuova sistemazione e a un ulteriore consolidamento delle nostre linee avanzate.

Il settore di Tobruk continua a essere tranquillo e non rivela nessuna apparente ripercussione degli ultimi avvenimenti. Solo nel pomeriggio del giorno 18 un grosso pattuglione inglese ha tentato di avvicinarsi alle nostre linee ma è stato rapidamente disperso da un rapido e preciso concentramento di artiglieria che lo ha indotto a rientrare senza indugio dietro le difese della piazza.

L'aviazione dell'Asse ha continuato metodica anche in questo settore il bombardamento delle opere militari conseguendo buoni risultati.

Nell'A. O. la lotta continua vivace fra la difesa e le forze avventurieri che l'invasore impiega sempre con l'appoggio di mezzi meccanizzati e di notevoli aliquote di aviazione.

Malgrado la preponderanza, il nemico subisce ancora degli scacchi sanguinosi quando, attraverso azioni in massa, cerca di accelerare la soluzione dei suoi problemi tattici che via via si presentano ad ostacolare la sua avanzata.

Anche l'ultimo attacco in forze tentato nella zona di Gondar il giorno 17 è stato stroncato dai nostri reparti che hanno inflitto all'avversario la perdita di qualche centinaio di uomini fra morti e feriti e di una ingente quantità di armi e di materiale di vario genere.

Il nemico ha dovuto ripiegare in attesa dei rinforzi che stanno affluendo ma anche questi sono assiduamente vigilati dalla nostra aviazione e da essa disturbati con azioni di bombardamento e di mitragliamento.

La campagna, iniziatasi da altre sei mesi, non ha fiaccato gli spiriti dei combattenti, che nelle colonne mobili manovranti nel territorio che ancora è sotto il nostro controllo, moltiplicano gli sforzi per contrastare ogni chilometro di terreno all'invasore. Malgrado le condizioni di vita di estremo disagio a cui da gran tempo devono assoggettarsi, aumentate dal tormento derivante dalle grandi piogge dell'attuale stagione, essi sanno dovunque fronteggiare ogni minaccia, reagire ed imporre all'avversario una sforzo sempre più lungo e più oneroso.

UN VIOLENTO INATTESO MESSAGGIO inviato da Roosevelt al Congresso

La tensione diplomatica fra gli Stati Uniti e l'Asse - Il rincorrersi delle previsioni - Un serrato discorso di Kennedy contro l'intervento

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 20 giugno.

Roosevelt ha cancellato la conferenza di stampa che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio di oggi ed ha fatto dare ai giornalisti l'annuncio che più tardi nella sera egli presenterà al Senato un messaggio di grande importanza. All'addetto stampa della Casa Bianca che ha dato loro la notizia, i giornalisti hanno posto una serie di domande intese a scoprire su quale argomento verterà il messaggio presidenziale: hanno saputo soltanto che esso è composto di circa duemila parole, che il Presidente ha lavorato intorno ad esso per due ore, che ha chiamato alla Casa Bianca il Sottosegretario di Stato Welles e si era consultato per telefono con Cordell Hull tuttora indisposto.

Atmosfera carica

Mentre si attende di sapere in cosa consista questo messaggio di « grande importanza » si può dire che l'atmosfera politica americana è carica.

Le comunicazioni fatte dai Governi di Roma e di Berlino alle ambasciate degli Stati Uniti chiedendo la chiusura dei consolati stessi, consolati che — ritiamo il New Herald Tribune — « era opinione corrente in Washington che fra pochi giorni i consolati italiani sarebbero stati colpiti con un decreto simile a quello che ha iniziato l'attuale controversia ».

I radio-commentatori di stamane hanno detto qualche cosa di più di quanto si poteva leggere nei giornali della mattina: tutti ricorrono alla formula della guerra di nervi, qualche volta parlano di guerra di nervi diplomatica; qualcuno si limita a dire che, dopo il provvedimento deciso ieri dai Governi dell'Asse, l'iniziativa resta nelle mani degli Stati Uniti nel senso che tocca al Governo di Washington fare la mossa successiva; altri, partendo dallo stesso punto, constatano che « i legami fra l'Asse e gli Stati Uniti sono ridotti ora ad un filo. Ma — ha aggiunto la voce — non pare che saranno gli Stati Uniti a rompere tale filo ». A nessuno dei commentatori si chiede chi è stato a ridurre i rapporti fra Roma e Berlino da una parte, Washington dall'altra, nelle condizioni in cui sono ridotti.

Qualche giornale avanza l'ipotesi che il Governo di Washington ordinerà in tesi che alcuni dei suoi funzionari consolari sono anche funzionari diplomatici e che quindi a rigor di legge anch'essi dovrebbero essere compresi nel provvedimento. Il giornale ufficioso ricorda che tale principio non è stato accettato dal Governo italiano quando, in un caso contrario ma analogo, il Governo di Washington sostenne che i suoi funzionari dell'ambasciata a Parigi erano non solo rappresentanti diplomatici, ma anche consolari e che quindi avrebbero potuto restare. L'Herald Tribune, che si occupa di questo particolare punto di vista, prosegue dicendo che « se i Governi dell'Asse respingessero il principio avanzato da Washington ed insistessero nel far partire anche i funzionari che secondo gli Stati Uniti hanno rango diplomatico, ciò potrebbe portare alla completa rottura delle relazioni diplomatiche ».

Relazioni sospese a un filo

Un giornale di mezza mattina, riprende la previsione ascoltata alla radio, cioè che a Washington tutti sono d'accordo che non si sarà rottura di relazioni diplomatiche a meno che non sia l'Asse a prendere tale iniziativa; però questo commentatore aggiunge subito una considerazione sensata: egli osserva che saranno le circostanze a controllare la situazione, non i desideri o i propositi e che la situazione è appesa a un filo.

Il Sun di stamane va ancora più in là, dice cioè quale peso è attaccato a tale filo. L'informatore diplomatico da Washington del giornale citato, il quale dice di scrivere su notizie attinte a fonte solitamente attendibile, parla della protesta per l'affondamento del Robin Moore dicendo che essa avrà due aspetti: una parte riguarda specificatamente tale piroscafo, l'altra il futuro. Secondo queste informazioni il Dipartimento di Stato chiederà indennizzo del danno e scuse, e, se queste richieste non verranno accettate, si giungerà probabilmente alla rottura delle relazioni diplomatiche. Per la seconda parte la nota chiederà assicurazione che navi che recano merci non classificabili secondo la legge americana come contrabbando procedenti per destinazioni le cui acque non sono dichiarate pericolose per causa di guerra, non vengano affondate; se tale assicurazione non verrà data (è sempre l'informatore dell'informatore del Sun che parla) i mercantili verranno scortati da navi da guerra.

Occorre segnalare che in questi giorni di acutizzazione di tensione diplomatica seguita ai provvedimenti americani di congelamento dei crediti e della richiesta della chiusura dei consolati germanici, la stampa di opposizione ha mantenuto un atteggiamento guardingo che, abbiamo già detto ma è utile ripetere, non significa necessariamente consenso né tanto meno approvazione ma prudenza tattica per evitare controversie da parte degli interventionisti.

I quattro punti di Kennedy

Eccezione fa oggi il New York Journal American il quale, commentando nel suo primo editoriale il discorso tenuto da Kennedy qualche giorno addietro durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico nella Università di Oglethrope, spezza un'altra lancia in favore dell'isolazionismo. Esso cita quattro punti del discorso Kennedy commentando ciascuno con un sillogismo. Primo punto, Kennedy dimostra irrefutabilmente che gli Stati Uniti non possono essere invasi perchè un attacco contro di essi richiederebbe una flotta più potente di quella che gli uomini possano creare. Ed il giornale dice: « Ciò, non abbiamo bisogno di entrare in guerra per evitare una invasione ». Punto due, Kennedy dimostra anche che se entrassimo in guerra non potremmo sconfiggere l'Asse perchè nemmeno noi potremmo costruire una flotta impossibile da costruire. E il giornale dice: « Certamente non dobbiamo entrare in guerra per tentare quello che è impossibile conseguire ». Punto tre, Kennedy ammette che alcuni intervenzionisti hanno le loro ragioni sulla necessità di mantenere il nostro commercio estero; ma Kennedy stesso rileva che il nostro commercio è fra il 90 e il 95 per cento commercio interno. Punto quattro, Kennedy chiede: quali sono le probabilità, quali i rischi e quali sono i probabili sacrifici e quali i risultati finali? Ed il giornale commenta: « La guerra certamente distruggerà la democrazia d'America. La guerra ridurrà probabilmente l'America alla bancarotta. E poichè soltanto evitando la guerra possiamo attenderci che l'America resti democratica e solvente, non è logico e patriottico stare fuori della guerra? Il discorso di Kennedy dovrebbe essere attentamente considerato dal popolo americano. Esso getta una luce rivelatrice sui pericoli che ci minacciano. E Kennedy ha detto giusto quando ha affermato che in situazione è colpita da troppo poco luce e da troppi calori ».

All'ultima ora si apprende che il messaggio speciale tratta dell'affondamento del piroscafo americano Robin Moore. Il documento è redatto in termini eccezionalmente violenti ed accusa la Germania di voler impedire i traffici marittimi degli Stati Uniti.

Roosevelt ha vietato qualsiasi partenza dai porti atlantici della Confederazione, tuorchè per le seguenti destinazioni: Inghilterra, Egitto e America latina.

Leo Rea

Il piano di Wavell

Cosa dicono le carte dello Stato Maggiore britannico trovate a Sollum: conquistare gli aeroporti della Cirenaica

Berlino, 20 giugno.

Non è certo nelle abitudini dei commentatori militari tedeschi di forzare l'esegesi dei bollettini di guerra all'indomani di una grande vittoria per valutarne appieno le conseguenze strategiche: in questo campo, in modo speciale si ritiene buona norma lasciare ai fatti il compito di far luce sul futuro. Così è oggi per la vittoria di Sollum, a proposito della quale, pur sottolineando, come è logico, l'imponenza delle perdite inflitte ai britannici soprattutto con l'annientamento di duecento carri armati, questi circoli militari si astengono da ogni induzione circa gli effetti che ne possono risultare per la consistenza del dispositivo di difesa approntato dai britannici alle porte occidentali dell'Egitto.

Per compensare Creta...

Ma alcuna inopportuna anticipazione, vi è una conseguenza strategica della sconfitta subita dagli inglesi a Sollum che balza agli occhi dal semplice esame degli scopi che Wavell si proponeva di realizzare con la sua famosa offensiva e che ha invece così clamorosamente mancato. Al di fuori delle flagranti contraddizioni in cui è incorsa la stampa britannica illustrando a distanza di quarantott'ore, e cioè rispettivamente nella fase iniziale e nella fase conclusiva dell'offensiva, quelli che sarebbero stati gli scopi veri di Wavell, un fatto resta comunque assodato per concorde ammissione degli stessi inglesi, che cioè l'azione impegnata dal fu « Napoleone del deserto » tendeva a ristabilire l'equilibrio strategico rotto a pregiudizio dell'Inghilterra con la conquista di Creta, e trovare una degna contropartita a questa formidabile vittoria dell'Asse.

Più che di una mera questione di prestigio, si doveva trattare negli intendimenti di Wavell, come oggi suppiamo in base a inoppugnabili testimonianze rilevate sulle carte dello Stato Maggiore britannico abbandonate di fronte a Sollum o raccolte dalla bocca dei prigionieri, si doveva trattare di una contropartita strategica vera e propria.

Partendo dalla constatazione che l'immediata conseguenza bellica risultante dalla presenza delle forze dell'Asse a Creta è stata lo scatenamento dell'offensiva aerea contro Alessandria, il comando inglese si è convinto che lo scopo più urgente fosse quello di neutralizzare l'importanza di Creta come piattaforma aerea: a tal fine più che a liberare il gruppo Morshead assediato a Tobruk, Wavell si proponeva di riconquistare tanto terreno in Cirenaica da poter disporre di un numero sufficiente di basi aeree a distanza utile da Creta per dare scacco alla nuova base assicuratasi dall'Asse.

I corrispondenti americani dall'Egitto hanno rivelato il vero piano di Wavell quando, all'indomani della prima visita dei bombardieri in provenienza da Creta, hanno affermato che « alla difesa di Alessandria si sarebbe potuto provvedere meglio dalla Cirenaica, da Derna in particolare, distante appena 300 chilometri da Creta ». Alla luce di queste rivelazioni non è difficile valutare quali siano le immediate conseguenze della vittoria di Sollum: il comando britannico è costretto ad accettare l'innegabile realtà del predominio aereo dell'Asse concretantesi in una progressiva minacciosa pressione contro Alessandria.

Le posizioni britanniche in Egitto sono dunque d'ora in poi tanto più esposte in quanto il tentativo di Wavell di compensare la perdita di Creta con la riconquista dei terreni d'aviazione del litorale cirenaico è fallito in pieno.

Confessioni sul controblocco

Anche per valutare le conseguenze della battaglia dell'Atlantico è la pubblicistica inglese che ci offre oggi i migliori motivi. L'articolo apparso ieri l'altro sul Financial News a proposito della sempre maggiore gravità che ha, accanto agli affondamenti, la questione dei danneggiamenti delle navi mercantili, assume il valore di una vera e propria rivelazione.

Benché i bollettini tedeschi specifichino quasi sempre il tonnellaggio delle navi danneggiate, dei dati riassuntivi non sono mai stati forniti in materia da parte tedesca, data che per l'attaccante, sia che si tratti di « U.boot » o di bombardieri aerei, è evidentemente molto più difficile procedere a una constatazione precisa dei danni inferti a una nave che non del suo totale affondamento.

Gl'inglesi si sono naturalmente assai più lungo su questo argomento, avendo anche conoscenza dei danni riportati dal loro naviglio mercantile in conseguenza delle mine. Scrive dunque il Financial News che « in una sola settimana dello scorso marzo si sono dovute ricoverare nei cantieri per riparazioni delle navi mercantili per una stazza complessiva di un milione e 100 mila tonnellate ».

Per comprendere in tutta la sua gravità il significato del grido d'allarme così lanciato dall'autorevole organo britannico, bisogna tener conto del fatto che le avarie incidono in doppio modo sulle disponibilità del tonnellaggio mercantile diminuito anche dal fatto che le riparazioni delle navi danneggiate impediscono ai cantieri di utilizzare le loro capacità per nuove costruzioni. Agli effetti degli affondamenti si aggiungano dunque per una parte considerevole quelli dei danneggiamenti.

Anche la RAF battuta

Questo spiega il crescente sentimento di angoscia con cui i circoli dirigenti britannici, a dispetto delle solite millanterie sul dominio dei mari, seguono lo svolgimento della battaglia dell'Atlantico; questo spiega come Churchill abbia dichiarato di non poter accettare alcuna discussione parlamentare a questo proposito se non in seduta segreta.

Mentre così rilevano il carattere sintomatico di questo accentuato turbamento del nemico, gli osservatori tedeschi concordano nel constatare come l'interesse principale della lotta contro l'isola britannica e contro i suoi vitali rifornimenti.

Accanto al fatto che nonostante la progressiva rarefazione della selvaggina, la formidabile media mensile di 750 mila tonnellate di affondamenti è costantemente mantenuta grazie alla magnifica attività degli « U. boot » e dei bombardieri a lungo raggio di azione (degna di nota a questo ultimo proposito la precisazione dell'odierno bollettino circa la riuscita azione di un nucleo di 100 chilometri di distanza da Cadice, cioè a una distanza superiore a quella da Berlino a Roma), si constata in quegli ambienti la straordinaria accentuarsi della lotta aerea nel settore della Manica.

Si tratta anche qui, esattamente come per la disgraziata offensiva sferrata da Wavell a Sollum, di azioni belliche impegnate a seguito di iniziativa britannica. Tutti i tentativi della R.A.F. contro le basi tedesche del litorale e del retroterra francese della Manica, lungi dal fruttare un qualsiasi risultato positivo, si sono conclusi per il nemico con perdite fortissime. Soltanto in questi ultimi cinque giorni la R.A.F. ha perduto nel settore della Manica 65 apparecchi.

Queste perdite sono tanto più gravi per l'Inghilterra data che in quasi tutti i casi si è trattato di apparecchi di tipo particolarmente pregiato, cioè di caccia che sono d'importanza fondamentale per la difesa dell'isola. La Luftwaffe ha fatto naturalmente la parte del leone contro i tentativi d'incursione dei britannici: di fronte ai gran numero di vittorie riportate nei combattimenti aerei dal 15 corrente a oggi, le sue perdite sono state minime. Interessante, tuttavia, il fatto che molti apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea dei « Torpedoboote », le piccole navi pattuglia i cui equipaggi hanno così dato prova di una magnifica precisione di tiro.

Nonostante le perdite sempre più forti, i britannici sembrano voler insistere in questi loro disperati tentativi. Quale scopo esattamente si propongono? Non è difficile capire a quali preoccupazioni essi s'ispirino quando si tenga conto del fatto che da un paio di giorni la stampa londinese, smutato improvvisamente di tono, accenna sistematicamente nei suoi articoli alle diverse possibilità strategiche che ha il Comando tedesco grazie ai mezzi tecnici di cui dispone...

Sarebbe un errore, scrivono i giornali di Londra, fidarsi delle notizie diffuse in questi ultimi tempi circa concentramenti di truppe tedesche in determinate regioni, perchè in realtà « la Germania è in grado di trasferire rapidamente le sue truppe su tutti i punti dove è opportuno un rafforzamento. Per questo — continuano malinconicamente le Cassandre londinesi — la visione del nostro avvenire non ci può autorizzare ad alcuna falsa speranza; per questo, il nostro comando militare deve fare a sua volta tutti gli sforzi per parare in ogni tempo le più grosse sorprese ».

Guido Tonella

Un aspetto del quartiere industriale di Birmingham, dopo la recente incursione germanica.

La battaglia di Damasco è nella fase più acuta

Gli efficaci contrattacchi francesi - Altre centinaia di inglesi catturati

(DAL NOSTRO INVIATO)

Beirut, 20 giugno.

Malgrado il nuovo intervento della flotta britannica nella regione costiera, gli australiani sono tuttora fermi davanti alle posizioni di Saida, ostinatamente tenute dai difensori.

Da due giorni è rivecrsa entrata nella fase più acuta la battaglia di Damasco che si svolge a pochi chilometri dalla capitale siriana. Le truppe francesi oppongono anche qui una tenace resistenza passando a frequenti efficaci contrattacchi

E' falso che distaccamenti britannici provenienti dall'Iraq abbiano occupato Deirezor, dato che nessuna forza inglese è finora riuscita ad impadronirsi di nessun pezzo del territorio siriano fra Gezireh e l'Eufrate, dove la calma regna assoluta.

Agli uffici di arruolamento in Siria continuano ad affluire molti volontari. Il giornale Clark scrive che gli arabi appoggiano nella lotta le forze francesi dovunque esse combattono ed augurano loro di sconfiggere gli inglesi nemici dell'umanità. La maggior parte dei detenuti politici condannati a suo tempo dai Tribunali militari sono stati rimessi in libertà.

In Siria sono ritornate varie personalità politiche esiliate che si erano rifugiate nell'Iraq.

Italo Zingarelli

Il bollettino francese

Vichy, 20 giugno.

Da Beirut si è ricevuto il comunicato ufficiale del Comando delle Forze Armate del Levante, pubblicato ieri sera, che dice:

« Nella notte dal 18 al 19 elementi indiani si sono infiltrati nella regione di Mezze. Essi sono stati ricacciati nel corso della mattinata. Sono rimasti nelle nostre mani 136 prigionieri.

« Un attacco nemico contro Merg Ayun è fallito. Abbiamo fatto 60 prigionieri. Nessun mutamento nella regione di Gezzina, dove l'artiglieria è molto attiva. Nel settore costiero presa di contatto tra elementi di ricognizione.

« Nella mattinata navi da guerra britanniche hanno bombardato, senza risultato, la regione a nord di Beirut.

« Durante la scorsa notte e alle ore 13 di oggi l'aviazione nemica ha lanciato bombe sul porto di Beirut senza nessun risultato. La nostra aviazione ha continuato le sue missioni di ricognizione e di bombardamento. La divisione navale del Levante ha bombardato le posizioni nemiche a nord di Saida ».

A proposito della situazione in Siria il giornale di Beirut *Oriente* rileva che al tredicesimo giorno delle ostilità e malgrado la pressione persistente del nemico il fronte continua a resistere e sottolinea che lo slancio ed il valore delle truppe e la decisione ed il sangue freddo dei capi hanno compensato la disparità di numero e di materiale. Secondo la *Syrie*, l'arrivo nel Levante del generale Bergeret, sottosegretario di Stato per l'aviazione, dimostra l'interesse della Francia per la difesa della Siria e del Libano. Il giornale dice che senza dubbio l'aviazione francese che è già stata rinforzata riceverà nuovo impulso ed ulteriori rinforzi. Gli abitanti del Gebel Druso protestano contro le voci tendenziose secondo le quali essi presterebbero aiuto alle truppe britanniche ed osservano che viceversa essi non hanno permesso alla colonna britannica di attraversare il Gebel.

I degaullisti in difficoltà

Stoccolma, 20 giugno.

Mentre il pubblico britannico attende, con ansietà la notizia della caduta di Damasco o di Beirut, le autorità londinesi, come lo rileva la stampa inglese, si mostrano sempre taciute limitandosi a far conoscere che in « Siria nulla c'è di nuovo ». Solamente nella serata di oggi, venerdì, le autorità militari britanniche hanno pubblicato un comunicato col quale fanno sapere che non poteva, in nessun caso, essere annunciata la occupazione di Damasco o di Beirut, ma al contrario « che le truppe degaulliste, nei combattimenti che hanno avuto luogo lungo la costa, si trovano in una posizione difficile ». In detto comunicato è detto testualmente: « Le truppe di De Gaulle continuano a mantenere le loro posizioni, quantunque siano sottoposte a violenti attacchi sferrati dalle truppe di Vichy, che sono superiori in numero ».

La stampa avedese constata che è la prima volta che gli inglesi si servono di questa scusa, facendo credere ad una superiorità delle truppe di Vichy in Siria. Si può essere certi che, dopo simili dichiarazioni da parte delle autorità militari di Londra, l'opinione pubblica britannica sarà allarmata, ma non come prima, quando tutti attendevano con impazienza avvenimenti vittoriosi.

Il Duce in volo sul monumento a Baracca

Omaggio di alloro e di quercia - La figura dell'Eroe rievocata da Mussolini agli allievi di una scuola di pilotaggio

Il Duce ha ispezionato una Scuola di pilotaggio da caccia di secondo grado in una località della Valle Padana. Successivamente si è recato in volo su Lugo ed ha gettato fronde di alloro e di quercia sul monumento a Francesco Baracca.

Di ritorno, ha esaltato la figura dell'Eroe dell'aria davanti agli allievi della Scuola, che hanno ascoltato le parole del Duce con entusiasmo e fierezza. (Stefani)

Il controblocco

Le perdite in maggio

Gli inglesi ammettono, come sempre, poco più di metà del tonnellaggio affondato.

Roma, 20 giugno.

L'Agenzia ufficiosa britannica, per falsarla sistematicamente le cifre, ammette tuttavia che l'Inghilterra ha perduto nel mese di maggio 98 navi inglesi, alleate e neutre al servizio della Gran Bretagna) per una stazza totale di 561 mila e 328 tonnellate.

Secondo cifre esatte e controllatissime, risulta invece che le Potenze dell'Asse hanno affondato durante il mese di maggio 861 mila 460 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Le ammissioni dell'Agenzia inglese si aggirano quindi sulla solita misura adoperata dai britannici in vena di sincerità.

(Stefani)

Il generale germanico Kirchain, che è stato decorato sul campo con la medaglia d'argento al valore per il considerevole contributo personale dato ai successi dell'Asse nel Nord Africa.

LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

"Mobilitazione„ dei prodotti agricoli per la popolazione e le Forze Armate

Non più uova nei gelati a partire dal 25 giugno - Come devono svolgersi le operazioni per il censimento del bestiame

Roma, 20 giugno.

Alla vigilia dei grandi raccolti e della trebbiatura, la Confederazione degli Agricoltori ha diramato alle Unioni provinciali adeguate istruzioni per ribadire la finalità della disciplina economica che lo stato di guerra rende inderogabili, e per conseguire l'effettiva mobilitazione dei prodotti a disposizione dello Stato.

Gli agricoltori, nella loro veste di produttori, sono chiamati ad assicurare alle Forze Armate e alla popolazione civile i rifornimenti di derrate alimentari e di materie prime industriali che consentano al Paese di superare, con le proprie forze, questo epico periodo.

Cogli ammassi totalitari e con la disciplina giuridica (vincoli di vendita) si tende ad assicurare allo Stato l'intera disponibilità delle produzioni fondamentali per l'alimentazione nazionale e per il rifornimento dell'industria bellica.

Il presidente conclude dicendosi sicuro che la necessità di compiere interamente il proprio dovere è presente alla mente degli agricoltori per l'intensificazione produttiva che il Governo incoraggia con tempestivi provvedimenti economici.

Allo scopo di impedire che la uova, genere di primissima necessità, vengano consumate nella fabbricazione di prodotti a carattere voluttuario, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che, a partire dal 25 giugno corrente, ne venga vietato l'impiego nella fabbricazione dei gelati.

A partire da tale data resta pertanto consentita solo la confezione di gelati di frutta.

Come è già stato annunciato, il Ministero dell'Agricoltura ha ordinato il censimento generale del bestiame bovino, suino, ovino, caprino ed equino esistente al 30 giugno.

Tale censimento sarà attuato dall'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione, attraverso i Comuni del Regno.

Tutti coloro che posseggono uno o più capi di bestiame sono obbligati a presentare la denuncia seguendo le modalità pratiche esposte sui moduli stessi.

Oltre i dati sul bestiame, si richiedono anche notizie sulla produzione del latte vaccino e coloro che posseggono vacche sottoposte a mungitura.

E' dovere di ogni possessore di bestiame di fornire con la massima esattezza gli elementi richiesti nel modello di denuncia, affinchè i dati complessivi che risultino da questo censimento abbiano a rispecchiare fedelmente la situazione zootecnica nazionale.

Gravissime sanzioni saranno comminate a chi si rifiuti di presentare la denuncia o fornisca notizie inesatte o incomplete, poichè trattasi di un censimento di guerra e, come tale, deve essere attuato con la tempestività e la precisione di un'azione bellica.

Le tabelle di valutazione per le fave e l'orzo

Lo zucchero raffinato in distribuzione in luglio

Roma, 20 giugno.

Analogamente a quanto è stato già fatto per il grano e la segala, sono state stabilite le tabelle di valutazione per le fave e l'orzo.

Per le fave, il prezzo-base è di lire 135 il quintale per fava di qualità comune, sana, secca, mercantile, più la quota fissa integrativa di lire 25 al quintale posta a carico dello Stato. I prezzi sono riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta. Gli abbuoni rapportati a percentuali, di semi tonchiati (dal 25-30 per cento al 96-100 per cento) vanno da un minimo del 0,20 per cento ad un massimo del 3 per cento.

Il compenso mensile da corrispondersi ai produttori di fave conferite all'ammasso e conservate nei loro magazzini, è stato determinato nella misura seguente: per il primo mese, lire 0,90 al quintale; per il secondo, lire 0,70; per il terzo, lire 0,50; per il quarto, lire 0,40; per il quinto, lire 0,30; per il sesto, lire 0,20 al quintale.

Il compenso mensile di cui sopra, è suddivisibile per quindicina. Nelle vendite agli acquirenti i prezzi corrisposti ai conferitori all'ammasso, verranno maggiorati di lire 12 al quintale sul prezzo-base.

Per l'orzo il prezzo-base è di lire 125 al quintale per orzo comune, vestito, sano, secco, mercantile, più la quota fissa integrativa di lire 20 al quintale posta a carico dello Stato. I prezzi sono riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta. Oltre ad avere determinato gli abbuoni in rapporto al peso specifico per ettolitro (da 63 a 73 incluso) è stato stabilito che il compenso mensile da corrispondersi ai produttori per l'orzo conferito all'ammasso e conservato nei loro magazzini, è il seguente: per il primo mese, lire 0,50 al quintale; per il secondo, lire 0,30; per il terzo, lire 0,20; per il quarto, lire 0,20; per il quinto, lire 0,10; per il sesto, lire 0,10.

Il compenso mensile di cui sopra, è suddivisibile per quindicina. Nelle vendite agli acquirenti, i prezzi corrisposti ai conferitori all'ammasso verranno maggiorati di lire 9 al quintale sul prezzo-base.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste dispone che, a cominciare dal mese di luglio p. v., sia ripristinata la distribuzione dello zucchero semolato raffinato, essendosene resi disponibili maggiori quantitativi.

Lo zucchero cristallino ancora esistente presso i magazzini di distribuzione, continuerà ad essere venduto fino ad esaurimento.

I prezzi, tanto dell'uno quanto dell'altro tipo di zucchero, restano invariati.

Le autovetture da noleggio con guidatore un autista

Roma, 20 giugno.

Ad evitare errate interpretazioni di comunicati apparsi sui giornali, il Ministero delle Comunicazioni precisa che, a termini delle vigenti disposizioni, le autovetture già munite di licenza per la locazione senza conducente, fermo restando le norme in vigore circa il numero di esse che ciascuna proprietaria è stata autorizzata a far circolare, devono essere guidate da un autista di mestiere alle dipendenze della ditta stessa, munito di patente di abilitazione di terzo grado.

LE FERIE

Valgono tuttora le disposizioni emanate lo scorso anno

Roma, 20 giugno.

In relazione ad analoghi quesiti formulati circa il godimento delle ferie annuali da parte di impiegati e lavoratori, le cui prestazioni siano regolate da contratto collettivo di lavoro, si chiarisce, da fonte competente, che nulla è stato innovato in merito all'applicazione delle disposizioni emanate lo scorso anno.

Tali norme stabiliscono, come è noto, che qualora non vi siano impedimenti in relazione alle esigenze dell'attuale ritmo produttivo, deve essere concesso ai lavoratori il godimento delle ferie annuali.

Nei casi, invece, nei quali per ragioni di carattere pi dell'ivo non sia possibile il godimento delle ferie entro i normali periodi, le stesse norme stabiliscono che ai lavoratori debbano essere pagate le giornate di lavoro corrispondenti al periodo feriale non goduto.

Le Commissioni della Camera

Approvazione dell'aumento degli assegni familiari

Roma, 20 giugno.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del Vicepresidente Bolzon e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle finanze Liuzzi e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni Amicucci e Cianetti la Commissione generale del bilancio per deliberare su importanti disegni di legge, primo dei quali il provvedimento in materia di imposte e di registro sugli appalti che dopo ampia discussione e dopo gli schiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato alle Finanze è stato approvato con emendamenti.

In materia di imposte, la Commissione ha pure approvato la proroga delle agevolazioni fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna con estensione delle agevolazioni stesse all'industria estrattiva delle ligniti nazionali e quella dei termini per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori delle imposte dirette oltre all'istituzione del servizio di monopolio nella provincia di Lubiana; e in materia di lavori pubblici, il provvedimento per lo sviluppo industriale nel Comune di Palermo e l'aumento del capitale del consorzio di credito per le opere pubbliche e modificazioni al R.D. ordinamento.

La Commissione ha infine votato favorevolmente l'aumento degli assegni familiari a favore dei capi famiglia per tutta la durata della guerra, e dell'assegno straordinario annuo a vita concesso alla vedova della medaglia d'oro Vittorio Montiglio; oltre alla conversione in legge di alcuni decreti legge per nuove assegnazioni a bilanci di diversi Ministeri.

Compensi complementari alle mondine

Roma, 20 giugno.

Si annuncia ufficialmente che, sotto gli auspici del P.N.F., le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno stabilito che, nell'attuale campagna risicola, sia concesso un complementare compenso giornaliero di lire 3 alle mondine locali e che sia abolita la quota trattenuta per il vitto, di lire una, sulla mercede giornaliera delle mondine forestiere.

Blocco dei prezzi e materie prime

A Genova è in corso un processo per direttissima di un ingegnere e di un mediatore che hanno venduto filati di rayon con sopraprezzi abusivi per circa un milione. Non risulta dalla cronaca del processo che gli acquirenti abbiano denunciato il fatto; la scoperta è dovuta a minuziose verifiche della locale polizia tributaria. Se questo metodo delle verifiche minuziose sarà esteso ed approfondito altre denunzie sono probabili.

Parecchie materie prime, dato le necessità belliche, si sono naturalmente rarefatte; su tutte, razionate o no, è stato fissato un prezzo corporativo. Ciò non esclude, come dimostra il processo di Genova, come potrebbero dimostrare se lo volessero non pochi industriali, che esiste tuttora una «borsa nera» di questi prodotti; cioè un mercato clandestino che permette l'acquisto di materie prime, anche in quantità non indifferenti, ad un prezzo molto più alto di quello corporativo. Chi vende questa merce e soprattutto come e dove la trova?

A prima vista pare sia facile scoprire e denunziare i colpevoli di questo commercio abusivo, ma data la perfetta intesa che quasi sempre esiste tra compratori e venditori e la facile tecnica contabile con la quale si nasconde il reale prezzo pagato o ricevuto, l'azione degli organi di controllo non è priva di grandi difficoltà.

Forse non vi sono che due mezzi per combattere questa piaga commerciale, che a giudicare dalle voci è più diffusa di quanto si potrebbe presumere, rendere più dure le pene coinvolgendo nella responsabilità venditore e compratore ed un più rigoroso controllo delle scorte, della produzione e della distribuzione delle materie prime.

La vigilanza generale sul blocco dei prezzi è diventata più severa negli ultimi mesi, bisogna che diventi implacabile. Il problema è vitale per la resistenza economica della Nazione in guerra.

I Littoriali del Lavoro

60.000 concorrenti impegnati - Le classifiche generali

Roma, 20 giugno.

Con la Mostra nazionale svoltasi a Milano, si sono conclusi i Littoriali del lavoro per l'Anno XIX, organizzati per la parte femminile a Pisa e per la parte maschile a Torino dai Gruppi Fascisti Universitari con la collaborazione della GIL e delle associazioni sindacali di categoria.

Essi hanno impegnato:

1) I Littoriali femminili: 30.224 lavoratrici partecipanti alle gare comunali; 17.018 concorrenti alle gare pre-littoriali; 1263 alle gare littoriali.

2) I Littoriali maschili: 31.734 lavoratori partecipanti alle gare comunali; 17.607 concorrenti alle gare prelittoriali; 1879 alle gare littoriali.

Sono stati organizzati nelle varie provincie 3805 corsi post-lavorativi femminili; 4067 corsi maschili.

Complessivamente i Littoriali del lavoro per l'Anno XIX, hanno impegnato nelle singole provincie oltre 60.000 concorrenti, riaffermando così la perfetta saldatura ottenuta fra le giovani forze del lavoro e la gioventù studiosa degli Atenei.

Le classifiche generali sono risultate le seguenti: *Littoriali femminili:* Provinciale littoriale per l'Anno XIX: *Milano.*

Provincia littoriale del lavoro agricolo: *Cremona;* del lavoro industriale: *Milano;* del lavoro commerciale: *Roma;* del lavoro artigiano: *Trieste.*

Littoriali maschili Provincia littoriale dell'Anno XIX: Roma. Provincia littoriale del lavoro agricolo: *Roma;* del lavoro industriale: *Torino;* del lavoro artigiano: *Milano* e dei Servizi del credito dell'assicurazione e tributari: *Napoli.*

La morte di Jacopo Gasparini Alto Commissario in Etiopia

Roma, 20 giugno.

La morte dell'Eccellenza Gasparini, avvenuta nei giorni scorsi in Eritrea in seguito ai gravi disagi subiti in quest'ultimo periodo di lotta nell'Impero ove egli era Alto Commissario per l'economia e gli approvvigionamenti presso il Governo Generale dell'A. O., ha posto nuovamente in lutto gli ambienti coloniali italiani, nei quali lo Scomparso lascia profonda traccia di opere, di fede, di studio, di unanime rimpianto.

Sofferente di un'affezione cardiaca, che si era particolarmente accentuata nella permanenza in Addis Abeba, data la notevole altitudine, egli rifiutò di lasciare il suo posto, che a ragione riteneva quello di un combattente, fino all'estremo delle sue forze, e per ultimo abbandonò la capitale dell'Impero trasferendosi in aereo ad Asmara.

Nato a Treviso il 23 maggio 1879, aveva iniziato la sua carriera nello Stato quale funzionario del Ministero dell'Interno. Nel 1910 fu distaccato a sua domanda in Somalia. Era allora Governatore il sen. Demartino che gli affidò l'incarico di direttore degli affari civili e Reggente il Commissariato di Mogadiscio. Dopo la costituzione dell'allora Ministero delle Colonie nel 1913, fu incaricato di reggere l'ufficio di Segretario generale della Colonia e sostenne a varie riprese e lungamente anche il Governo nell'assenza del Governatore.

Nel 1918 fu incaricato degli studi inerenti alla spedizione che doveva effettuarsi nell'alto Uebi Scebeli. Dopo oltre dieci anni di intenso ed illuminato lavoro, Jacopo Gasparini veniva nominato Governatore dell'Eritrea nel 1923, ed in questa importante carica rimase fino al 1928 svolgendo in cinque anni tale opera politica ed amministrativa da lasciare duraturi segni in quel nostro possedimento primogenito, che dalla sua competenza e dalla sua esperienza trasse grande e non dimenticabile beneficio.

Nel 1929, collocato a riposo nell'amministrazione coloniale, tornò al suo lavoro di colonizzazione in Eritrea e riprese, quale presidente dell'Ente per il cotone dell'Africa Italiana, ad ampliare l'organizzazione agraria di Tessenei.

Alla vigilia della guerra italo-etiopica chiese ed ottenne dal Duce di cosdiuvare il Comando superiore nell'azione di carattere politico-informativa che doveva affiancare il movimento delle nostre Forze Armate.

Quando il Vicerè lo chiamò al suo fianco, allo scoppio della guerra attuale, ancora una volta egli accorse con giovanile fede nelle terre dell'Impero a porre la sua esperienza, il suo temperamento d'organizzatore, la sua conoscenza dell'Africa a servizio dell'Italia e della causa africana. Ma la fibra fisica più non corrispondeva a quella magnifica dello spirito.

L'Italia perde con Jacopo Gasparini un colonialista di pura razza: di quelli che prepararono e maturarono con la loro azione africana l'avvento dell'Impero.

Il sen. Rossini parla a Novara ai feriti del fronte greco

Novara, 20 giugno.

Stamane a Novara si sono radunate tutte le truppe dei varii Depositi e Reggimenti della Zona, con alcune centinaia di ufficiali in congedo e una centuria di feriti sul fronte greco-albanese, ai quali, per invito del Comando della Zona militare, il sen. Rossini ha rivolto un elevato discorso. Dopo brevi, vibranti parole di un alto ufficiale, il sen. Rossini ha ricordato la rapida sintesi le ragioni spirituali, politiche e materiali della presente guerra, illustrando l'opera storica del Duce e il poderoso contributo dato dall'Italia alla vittoria dell'Asse con insuperabili sacrifici ed eroismi dei suoi soldati di tutte le armi. Dal folto gruppo dei feriti e dalla moltitudine dei soldati ammassati, ripetute, intense acclamazioni hanno riaffermato la certezza degli italiani tutti nella Vittoria finale.

Il processo Panettoni Motta

La serrata requisitoria del P. M. e le severe pene richieste

Milano, 20 giugno.

Il processo contro l'Anonima «Panettoni Motta» e contro i proprietari e titolari del Burrificio Locatelli, che era stato sospeso mercoledì sera per ottenere la citazione di Alberto Mastromarino, addetto alla sezione latte e formaggi della Divisione alimentare del Ministero dell'agricoltura e foreste, è stato ripreso stamane.

Pubblico enorme. Nell'aula, oltre rappresentanze delle parti, sono presenti numerose personalità penalizate e commercialiste, che seguono il dibattito con interesse esclusivamente... clinico.

Gli imputati, quando il cancelliere ne fa l'appello, sono tutti al proprio posto: in gabbia, perchè detenuti, i Locatelli; sulla panca, a piede libero, i due fratelli Motta e i loro dipendenti, implicati nella macchinosa vicenda. Tra gli accusati si nota stamane un certo nervosismo.

Per stabilire alcune circostanze e fatti vengono richiamati alcuni testimoni, poi si passa all'interrogatorio del Mastromarino. La sua deposizione dovrebbe stabilire se dopo il 15 gennaio non siano stati fatti un censimento dei grassi idrogenati presso le ditte che avevano l'obbligo di far la denunzia degli oli d'oliva idrogenati in essere nei magazzini; se c'erano disposizioni speciali concernenti le materie grasse che i detentori dovevano osservare.

Il Mastromarino ha risposto non constargli che entro il 15 gennaio sia stato fatto alcun censimento delle materie grasse e, di più, non essere in grado di poter affermare che gli oli di oliva idrogenati dovessero essere egualmente denunziati.

L'arringa del P. M.

Congedato il dottor Mastromarino, sono stati chiamati ancora alla pedana testimoni già escussi per confermare alcune circostanze, poi ha preso la parola il P. M. per la requisitoria. Il rappresentante dell'accusa ha esordito avvertendo la differenza fra questo processo e altri del genere, per la qualità degli imputati, i quali appartengono alla schiera di coloro che dovrebbero potenziare e fortificare con intelletto di lavoro lo spirito e la vitalità del nostro paese in un momento come questo, in cui tutte le energie fattive sono tese, o devono essere tese, allo sforzo della vittoria. Di fronte quindi a imputati della qualità del Motta e del Locatelli, egli non può mancare che giustamente e logicamente severo.

Rifacendo brevemente la storia del come si venne alla scoperta delle irregolarità relative alle provviste di burro e di grassi, il P. M. dice che fu puro caso, e quando già tutto sembrava volgere a vantaggio degli imputati, i quali avevano saputo vestire delle penne migliori così da trarre in equivoco anche le persone più smaliziate. Prima, infatti, della verifica del colonnello Pucci, la ditta Motta aveva subito un controllo da parte della Finanza, ma era riuscita a far apparire tutto liscio, tutto regolare, appunto per l'organizzazione contabile amministrativa che essa aveva adottato e che praticava con una sicurezza che aveva dell'eccezionale. Sicchè quando il colonnello Pucci venne alla conclusione che qualcosa di poco corretto esisteva o si preparava tra le due ditte — la Motta e il Burrificio — si danni dello Stato in guerra e contro le disposizioni e le leggi che da italiani di fede avrebbero dovuto essere rispettata ed seguite con solerzia e scrupolo, il fatto portò un disorientamento nei responsabili delle infrazioni e delle frodi, i quali si credevano ormai sicuri e inattaccabili.

Si ricorse allora a mille ripieghi e sotterfugi, cercando invano ancore di salvezza. Ma di lì a poco dalle complicazioni si disciolsero e dopo l'arresto del dott. Ferrante e dei fratelli Locatelli avvenne la denuncia del presidente della Società «Motta Panettoni». Si trattava di stabilire che una data «scolorisata» doveva essere un'altra, doveva essere in sostanza una data di comodo, e poichè ora sorto un conflitto fra l'amministratore della Locatelli e la amministrazione della Motta circa l'estensione o meno di una certa lettera, il dott. Ferrante usò anche i metodi forti e disse, battendo il pugno sul tavolo, che la lettera doveva essere scritta e basta. E la lettera fu scritta e si tentò di fuorviare il corso della giustizia.

Questo fatto sta a provare — secondo il Pubblico Ministero — che l'infrazione alle disposizioni ministeriali era cosciente e prova le qualità del dolo e l'entità del delitto. Ma un'altra cosa prova anche l'esistenza e la consistenza del crimine: la lettera che per coprire le proprie malefatte il dott. Ferrante volle gli fosse rilasciata dalla ditta Locatelli.

Le richieste di pena

Riguardo poi gli accaparramenti di burro e di altre materie grasse, fatti dalla Motta, parecchi testimoni in difesa sono venuti in udienza a giustificare cifre e peso in ordine alle necessità industriali della Motta stessa; ma il Pubblico Ministero con dati alla mano, molti dei quali si riferiscono ad anni di grande e intenso lavoro della ditta, può dire che le cifre poste in contabilità e nei registri di carico e scarico sono in gran parte cifre di comodo. Comunque, la causa verte più su elementi panoramici che su particolari, ma nell'ambiente in cui si muovono le figure della «Motta Panettoni» e in quello della Locatelli il panoramico è ciò che crea la certezza, la sicurezza dell'azione delittuosa. Perciò, rapidamente avviandosi alla conclusione, il Pubblico Ministero chiede una condanna esemplare che dimostri come la giustizia sia una tutela imparziale quanto inesorabile. Di conseguenza egli presenta le seguenti richieste: per Angelo Motta, per i reati di accaparramento e di frode processuale, quattro anni e sei mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, nonchè, per sopraprezzi e altre contravvenzioni, un'ammenda di lire 200 mila; per il dottore Alberto Ferrante, consigliere delegato della Società, per accaparramento, frode processuale e falsi, sei anni e dieci mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, e per maggiorazione di prezzi duecentomila lire di ammenda; per Franco Broggi, magazziniere, per il reato di occultamento di merce un anno e sei mesi di arresto; per Natale Negri, mediatore, un anno e quattro mesi di reclusione e 15 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda; per Pietro Locatelli, mediatore, per sopraprezzo, lire 10 mila di ammenda; per Luigi e Angelo Locatelli, per frode processuale al primo otto mesi di reclusione, al secondo un anno della stessa pena; per Augusto Giussani capo-contabile della Motta, per frode processuale, otto mesi di reclusione.

Il Pubblico Ministero ha poi chiesto l'assoluzione del dott. Carlo Berca, chimico della ditta Motta, del capo-ufficio legale dott. Luigi Mariani e di Giuseppina Rigoni, impiegata del Burrificio Locatelli, tutti per insufficienza di prove.

I primi difensori

Dopo l'arringa del rappresentante l'accusa ha preso la parola l'avvocato De Marchis, in difesa di Pietro Locatelli. Egli ha disquisito sulla «maggiorazione», ammettendo che nel caso in questione aumento di prezzo sulle merce c'è effettivamente stato, ma il fatto era privo di dolo, non costituendo una speculazione. Infatti l'aumento di prezzo sulle merce che si è imputato ai fratelli Locatelli deriva esclusivamente dall'eccesso di spese per trasporto e conservazione in frigorifero della merce stessa; e fa un esempio, rilevando come la Ditta Motta, semplicemente per refrigerare il burro che ha in deposito, deve spendere mensilmente duecentomila lire, vale a dire due milioni e quattrocentomila lire l'anno. Ciò posto, l'avv. De Marchis non rigetta l'accusa che si fa al suo cliente, di maggiorazione di prezzi, ma la sfronda del dolo morale e giuridico.

In difesa di Angelo Motta, del dott. Ferrante e degli altri maggiori esponenti della ditta dolciaria milanese, ha poscia parlato l'avv. Delitala, il quale non soltanto ha scagionato i suoi raccomandati dall'accusa di accaparramento, ma ha sostenuto anzi che la quantità di burro acquistato e rinvenuto dagli accertamenti era inferiore a quella che la ditta avrebbe potuto liberamente accumulare senza essere stata trattenuta dalle possibilità di legge restrittive che si dicevano imminenti, come in realtà lo furono. Lo stesso difensore, che ha espresso dubbi sulla cognizione giudiziaria dei funzionari che compirono gli accertamenti e steserò i verbali, ha quindi negato l'esistenza dei reati di falso sia in base a dati di fatto sia in base ai risultati di diritto. Infine, ha pure rigettato il reato di frode ed ha contestato quello di maggiorazione, richiamandosi ai motivi già enunciati e svolti dall'avvocato De Marchis per il Pietro Locatelli.

Domani continueranno le arringhe di altri difensori, e probabilmente in serata si avrà la sentenza.

Condanna a morte confermata dalla Cassazione

Reggio Em., 20 giugno.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha oggi deciso sul ricorso proposto da Andrea Germiniani, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Reggio Emilia, quale colpevole di assassinio commesso a scopo di rapina in persona di Rainiero Prampolini, cassiere della filiale di San Martino del Rio, della Banca agricola commerciale di Reggio Emilia.

La brigantesca aggressione avvenne, come si ricorderà, verso le ore 12 del 28 ottobre 1938; il povero Prampolini raggiunto da alcuni colpi di rivoltella, decedeva. Il criminale — pregiudicato per reato comune, evaso dalle carceri di Modena dall'agosto di quell'anno — esplodeva altri colpi di rivoltella contro un funzionario della Banca, Filippo Mariani, cagionandogli lesioni e incapacità permanente al lavoro e contro un inquilino, tale Filippo Gozzi, che si trovava nei locali della Banca per ragioni di lavoro e che rimaneva illeso.

Il Germiniani, che in un primo tempo col favore di alcune persone riuscì a sottrarsi agli appostamenti tesigli, venne tratto in arresto insieme ad altri tre complici, certi Giuseppe Valenti e Bruno Manicini e rinviato a giudizio per rispondere di omicidio aggravato e di due mancati omicidi. Il Valenti venne condannato a 18 anni di reclusione e il Mainini a 5 anni.

La Cassazione ha oggi pienamente confermato la sentenza, respingendo il ricorso.

6 anni all'autista bresciano che uccise l'amante della moglie

Brescia, 20 giugno.

L'autista Francesco Tonelli, di 42 anni, si è sposato nel 1926 con Gisella Tanfoglio, e ne ha avuto due figli. Nel 1936 si recò a lavorare in A. O. per riassestare gli affari famigliari e ritornato tre anni dopo ebbe la rivelazione di una tresca della moglie con l'operaio Angelo Bossini, di 24 anni, e della dilapidazione di circa due quantamila lire da lui mandate in varie riprese dall'Africa, che la moglie aveva consumate col ganzo. Tuttavia, anche per amore dei figli, tentò ogni mezzo conciliativo per troncare la tresca. Il mattino del 5 novembre scorso, uscito di casa, volle attendere il Bossini per pregarlo ancora di cessare i rapporti con la moglie. Il giovane rispose con arroganza e il Tonelli, perduto ogni freno, gli sparò contro quattro colpi uccidendolo.

Oggi la Corte d'assise, dichiarato il Tonelli responsabile di omicidio volontario, gli ha concesso le attenuanti della provocazione e di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale e, ritenendolo infermo di mente, lo ha condannato a sei anni, due mesi e 20 giorni di reclusione, e, a pena espiata, a tre anni in un manicomio giudiziario.

Tragedia fra amanti

Bari, 20 giugno.

A Corato la signorina Maria Di Biscegliè, di 18 anni, incontratasi col suo seduttore Cataldo Merrazzo, di 23 anni, dopo un vivace diverbio gli esplodeva contro un colpo di rivoltella, ferendolo mortalmente alla testa. La Di Biscegliè è stata arrestata.

Studente che uccide una ragazza

Bari, 20 giugno.

A Cerignola il giovane studente Giuseppe Palladino, incontratosi in una via di campagna con la signorina Francesca Calitri, di 18 anni, la uccideva con un colpo di fucile alla testa. Non sono precisate le cause del delitto. Il Palladino subito dopo il fatto si è costituito.

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo: *Sul fronte Sud*, dell'Ufa - *L'artiglio del destino*, di R. Pujol - *Transatlantico*, di Y. Mirande.

Sul fronte Sud è la cronaca della prima parte della campagna nei Balcani: dalle operazioni in Jugoslavia alla presa di Salonicco e all'investimento dell'Olimpo. Il film, di oltre mezz'ora, è stato composto dai reparti documentaristici dell'Ufa in base agli elementi raccolti dagli operatori al seguito delle truppe; e anche in questa prima parte sono evidenti i pregi che hanno sempre caratterizzato i documentari tedeschi in genere e quelli bellici in particolare: un sapiente montaggio d'inquadrature tutte significative e sovente rare. Come qui, tanto per citare una sequenza, è davvero singolare la picchiata di uno Stuka che fora la coltre di nubi distesa a ovattare la cima dell'Olimpo, ammantata di nevi.

Con *Sul fronte Sud* si proietta *L'artiglio del destino*, interpretato dal Larquey, dal Rigaud e dalla Aussey: un film più poliziesco che giallognolo, imperniato su di un furto di gioielli, rimasti l'ultima risorsa di una graziosa donnina, e fatti sparire da un tale che, riducendoli così alla miseria, contava di convincerla a sposarlo. Il film, condotto con diligenza, aveva e ha una trovata: di mettere al posto del solito ispettore di polizia, burbero, brusco, e di sempre comprendonio, un povero ometto, molto bonario, quasi timido, e, sotto sotto, furbo di tre cotte. Quando questa figura, ben disegnata dal Larquey, ha il suo giusto rilievo, il film si ravviva; altrimenti figurette e film s'intoppano nella ciancia.

Transatlantico è un altro film poliziesco, ambientato a bordo di un grande transatlantico, per l'occasione il «Normandie». Con una formula che ha già tutta una tradizione, qui la vicenda consiste in svariate piccole trame, che s'intersecano e si susseguono più o meno parallele, ognuna con il suo gruppetto di personaggi, e ognuna con il suo tono, quasi direi il suo cómpito: scorridente, o sentimentale, o sbarazzino, o poliziesco, o comico. Ogni comparsa di ogni singolo gruppetto è certo garbata, accurata; ma, raramente fondendosi con le altre, rende il suo alternarsi un po' meccanico, un po' monotono. Danno invece respiro e vivacità ai film i suoi interpreti: da Gaby Morlay a Jules Berry, da Michel Simon ad André Lefaur.

m. g.

«La danza delle libellule» all'Alfieri

Molto pubblico e calorosi applausi, ieri sera all'Alfieri, alla Compagnia Lombardo nella ripresa de *La danza delle libellule*, una delle più note e belle operette di Lehar, che Carlo Lombardo adattò per le scene italiane. Ancora una volta questa operetta fu assai gradita, e vennero particolarmente festeggiati il bravo comico Oreste Trucchi, Ada Regis, Dedè Mercedes e il tenore Solari. *La danza delle libellule* sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, alle 15,30. Stasera viene ripresa un'altra classica operetta: *La casa delle tre ragazze*, composta, com'è noto, su celebri motivi di Franz Schubert. Essa sarà replicata domani sera. I prezzi sono sempre popolari.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 461,3 (kc/s 650): Ore 8,30-9,30: Notizie a cura del Giornale — 12,10: Orchestra — 13,15: Musiche per orchestra — Nell'intervallo (ore 13,30) Trasmissione pubblicitaria — 15-16,25: Trasmissione a cura dell'ufficio prigionieri — 16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 17,15: Dischi nuovi — 19,30: Conversazione — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 226,8 (kc/s 1323): Ore 12,15: Musica varia — 12,30: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi — 13,15: Musica operistica diretta dal M.o Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Maria Landini — 14,15: Comunicazioni ai comunionati di Tonl — 14,35: Orchestra d'archi.

Onde m. 246,5 - 419,8 - 491,8: Ore 20,30: **Stagione lirica «Il trovatore» di Giuseppe Verdi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; Maestro del coro: Costantino Costantini** — Negli intervalli: 1. (21 circa): Conversazione; 2. (22 circa): Conversazione; 3. (22,35 circa): Dive dell'Ottocento.

Onda m. 230,2: Ore 20,40: Orchestrina — 21,15: «C'è anche un fidanzato» un atto di Enzo Duse — 21,45: Musiche brillanti — Nell'intervallo: Notiziario.

MERCATI

FORACCI, — Casella Ligure, 20: fieno maggengo al Qi. 55-56; agostano 55-56; terzuolo 50-53; paglia di frumento 20-25; erba medica 48-50. — **S. Salvatore Monf.:** fieno maggengo al Qi. 60-65; agostano 57-60; terzuolo 55-57; erba medica 51-52; trifoglione stag. 46-50; id. fresco 40-42; id. misto 38-41; paglia sciolta di grano 23-25; id. pressata 26-28.

VINI. — Casella Ligure, 20: poco la tavola all'Hl. 350-360; bianco tipico 350-360. — **San Salvatore Monf.:** finissimi da pasto all'Hl. 255-265; id. comuni 245-255; barbera superiori 300-310; id. originari 280-295; barbera extra 340-346; id. originarie 320-325.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Pinto Felice,** articoli casalinghi, via Livorno 3, Torino. Rent. 19-6-41 chiude le operazioni fallimentari per avvenuto riparto dell'attivo del 17,4% ai creditori chirografari. — **Rosina Edoardo,** commerciante in grassi e saponi, via Gerdil 5, Torino. Rent. 19-6-41 chiude le operazioni fallimentari per completo riparto dell'attivo del 10,38% ai creditori chirografari. — **Alessandria Giuseppina,** negozio di cameriera, via Nizza 83 b, Torino. Decreto 19-6-41 ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. dott. Mario Fabbri.

Abbonamenti Straordinari *ESTIVI* con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

Durata	STAMPA 6 num. settim.	STAMPA Cull'ed. del lun.	Lire Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Lire Stampa e Stampa Sera Cull'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P. n. 1/1900

CAMBIO INDIRIZZO — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Ciò che scrive il vincitore di un milione con una Polizza e 10.000 lire abbinata ai Buoni del Tesoro

E' pervenuta al Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la seguente lettera:

« Milano, 14 Maggio 1941-XIX

« Al Senatore

Avv. GIUSEPPE BEVIONE

Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA

« Vi ringrazio, Eccellenza, della Vostra cortese comunicazione ed esprimo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la mia riconoscenza per l'operazione che mi ha consentito, con un lievissimo esborso, di realizzare il primo premio di un milione dei Buoni Novennali del Tesoro 1949.

« Ho avuto così la dimostrazione di come il Vostro grande Istituto dia modo di compiere degli atti di previdenza a tutti gli italiani, permettendo, anche ai meno agiati, di partecipare con tutti i benefici alle grandi sottoscrizioni nazionali.

« F.to: P. C. »

Questa lettera dimostra, nella sua semplicità, quanto gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sentano legati alla grande Azienda di Stato e quali eccezionali benefici possano trarre dalle forme assicurative abbinate ai Buoni Novennali del Tesoro.

Ricordiamo in proposito che l'Istituto continua ancora ad emettere tali polizze speciali, attraverso le quali ognuno può fare acquisto di Buoni del Tesoro 1950, rateizzandone in 20 oppure in 8 anni il pagamento relativo, e che le polizze stesse (due in forma ordinaria ed una in forma popolare) hanno le seguenti caratteristiche:

POLIZZA ORDINARIA

1° TIPO E SUE CARATTERISTICHE:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica;
b) durata fissa anni 20;
c) assegnazione alla polizza di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti in polizza;
d) in caso di vita dell'assicurato alla fine del quinto anno di assicurazione, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% 1950 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
e) in caso di morte dell'assicurato prima della

CHE COSA SONO QUESTI INGLESI?

IL PARADISO PERDUTO

La bottega fece dell'anglicanismo dissidente una religione varia ma uniformemente scontrosa, sospettosa, taccagna, inetta a sorridere, incapace di umiltà, usa a trattare il peccatore col cipiglio che si addice al debitore insolvente e nemica dell'indulgenza quasi di una forma di cattiva amministrazione. Quando i fedeli non si limitarono a cercare nella Bibbia, secondo un'espressione dell'autrice di *Wuthering Heights*, «delle promesse per sè medesimi e delle maledizioni per il prossimo», preghiere e sermoni oppressero lo spirito come la tenuta dei libri di una ditta perpetuamente occupata a stabilire il bilancio. Quella confidenza con Dio che è il grande fascino del cattolicismo svanì nel sussiego d'una fede che sdegnava d'inginocchiarsi e pregava col cappello in testa, ma in pari tempo non cessava di sentirsi oggetto dell'esame arcigno d'un giudice seduto al suo tribunale col dito infilato tra le pagine di un inflessibile quanto insolito codice di commercio. La moglie di Guglielmo III d'Orange, puritana accesa, confessa nel proprio Diario: «Ogni mattina assistevo alle preghiere francesi che si facevano in casa. A mezzogiorno mi recavo ai *Commons Prayers*, alle cinque di sera in chiesa per assistere alle preghiere e ascoltare un sermone, e alle sette e mezza daccapo ai *Commons Prayers*. Feci sempre così, giacchè Dio mi dava la grazia di poterlo fare. Ogni mercoledì, poi, festa particolare nella mia casa, dove avevo un sermone inglese. Ma il diavolo, mio nemico, trovò modo di suscitare nel mio spirito paure e scrupoli con l'indurmi nel timore che tante pubbliche divozioni, meritandomi le lodi della gente, dessero alimento alla mia vanità. E poichè, qualora me ne fossi astenuta restando in casa, non avrei più dato alla divozione il buon esempio cui ero obbligata, da ambo i lati trovavo ragione di allarme...».

Dagli scrupoli di condotta alla perdita della spontaneità, dalla perdita della spontaneità alla dissimulazione, dalla dissimulazione al farisaismo cioè alla perdita del Paradiso sovente il passo non è più lungo della gamba. Ne uscivano tipi di puritani quali l'Hudibras del primo Butler, don Chisciotte o piuttosto Tartufo del puritanesimo, o quell'Anania di Ben Jonson secondo cui la sola lingua non pagana era l'ebraico o ancora quel Tribolo sui l'*Alchimista* spiegava, nel promettergli la pietra filosofale: «Mercè sua non avrete più bisogno della vostra maschera di santità per indurre le vedove a nominarvi eredi e le donne maritate a derubare il marito per la buona causa, nè di approfittare di un giorno di ritardo nell'esecuzione dei contratti per dichiararli confiscati a profitto della Provvidenza, nè tampoco di rimpinzarvi la notte per meglio celebrare il digiuno della dimane, nè finalmente di gettare in pascolo ai vostri seguaci un mucchio di scrupoli come osa da cuocere: ad esempio, se le donne possano o no inamidarsi la biancheria». Introdotti in qualità di pedagoghi nelle migliori famiglie, dopo aver fornito a Fielding il modello di quel Tuckum di *Tom Jones* che raccomandava la delazione sotto pretesto di ristabilire la verità, coltivava l'ipocrisia per rispetto della virtù e praticava, appellandosene a Salomone, l'arte delle punizioni corporali, formarono la stirpe di quei *gentlemen* che durante l'intero secolo XVIII valsero il titolo suggestivo di «guardiani d'orsi» ai disgraziati precettori francesi incaricati di incivilirli accompagnandoli attorno per l'Europa.

Sulla Chiesa ufficiale la bottega ebbe un influsso meno diretto, ma non per questo meno deleterio. Le concessioni fatte al rituale cattolico, la fedeltà a buona parte della liturgia romana, il mantenimento dei vescovi, della cotta sacerdotale, della comunione e, in pratica, della stessa confessione, l'ammissione dell'organo nel tempio conferirono all'anglicanismo conformista un che di meno arido a paragone dei culti dissidenti: ma la privazione degli ordini monastici e l'esser diventato chiesa di Stato, in teoria repubblica di vescovi presieduta da un Re, in pratica gerarchia di sacerdoti-funzionari nominati pei gradi inferiori dai padroni di terre, pei gradi superiori dal partito al potere, lo asservirono anche peggio alle preoccupazioni temporali, ne tarparono la spiritualità. Per trovare il mondo, perdette anch'esso il Paradiso.

Hogarth, che non era puritano nè metodista, dedicò una delle sue stampe più azzeccate alla *sleeping congregation*: una chiesa dove i fedeli dormono mentre il pastore predica. Contagioso, quel sonno non tardò a investire, dopo il gregge, i pastori. Era fatale. Ancora verso la fine del Settecento, circa seimila su undicimila cure dipendevano dai proprietari di campagna, i quali le ripartivano fra parenti ed amici, con l'obbligo sottinteso di mantenere i fedeli in un sopore abbastanza profondo perchè la loro docilità garentisse gli interessi della classe. Il metodismo di John Wesley uscì dal malcontento dovuto a questi parroci opportunisti. Poichè la classe degli *squires* si dava così poco pensiero delle miserie della povera gente, riusciva inconcepibile che la religione rappresentata dai suoi ministri fosse quella buona. Se la fuga verso le sette dissidenti non assunse mai, neppure durante la grande crisi industriale della metà dell'Ottocento, le proporzioni di un esodo in massa, fu, secondo George Eliot, solo perchè contadini e operai non sapevano leggere (*Felix Holt*, introd.). Quand'ebbero imparato, l'ardore della prima ripulsa già si quietava, come si quietava lo zelo della prima fede. Le sette rimasero, comunque, sempre un pericolo e un ingombro per la Chiesa ufficiale, oltre che una causa supplementare di disordine per la vita inglese. Pastori e vicari anglicani non facevano mistero della stima mediocre ispirata loro dai ministri dissidenti, specie dai più fortunati, i metodisti, le cui cappelle sembravano loro poco meno di tempii pagani. Ma se le mogli degli uni potevano prendersi il gusto di cambiar marciapiedi quando incontravano le mogli degli altri, il favore che, sia pure per partito preso, i dissidenti godevano fra bottegai, tessitori, pescatori forzava i rappresentanti dell'ortodossia a scendere a patti, e non era raro il caso di cerimonie pubbliche in cui i ministri rivali intervenissero allo stesso titolo, tenendosi a distanza e guardandosi di traverso come in certi paesi d'Oriente il vescovo, il metropolita, il rabbino, il mufti.

La Chiesa anglicana appariva così, da un pezzo, la più pericolante delle istituzioni inglesi. Conscio di questo pericolo meno dei parroci, l'alto clero n'era indubbiamente più responsabile di loro. Ricchi, sani, soddisfatti di sè, ben lavati, ben vestiti, con un passato sportivo di giocatori di *golf* o di *cricket*, arcidiaconi e vescovi mi tradivano, almeno tanto lontani dall'ascetismo quanto dalla miseria, contro la quale stipendi generosi fra le 4 e le 6 mila sterline oro non duravano fatica a proteggerli. Giunti al sommo della scala gerarchica grazie all'appoggio di un uomo politico influente, molti di loro vivevano con un piede nella rispettiva sede e l'altro nella capitale, alternando i ricevimenti mondani della prima, dove li assistevano, posando a dame della *gentry*, mogli e figlie in abiti scollati e vezzo di perle, con le visite d'affari della seconda per tener d'occhio quando si rendesse vacante una curia ovvero la morte di un pari permettesse loro di pigliar posto fra i *lords*.

Aristocrazia d'un genere tutto suo fra l'ecclesiastico e il laico, conservatrice per istinto e per riflessione, più bionda alla lotta politica che non ai cimenti spirituali e meglio informata dei misteri della vita pubblica che non degli arcani del trascendente, i principi della Chiesa anglicana, immersi sino al collo nelle faccende temporali, insigniti di quel serico grembiule nero che rivelava tante e così suggestive analogie col grembiule massonico, fungevano piuttosto da puntello dello Stato che non da motore della fede. Dove giungesse l'edonismo raffinato di questi prelati in *reading-coat* e occhiali d'oro, fumatori di avana e divoratori di giornali, sarebbe bastato a istruircene, all'ora del classico *breakfast*, un'occhiata alla mensa di quell'arcidiacono di Barchester di cui si intrattiene Antonio Trollope in uno dei suoi romanzi: «La massiccia cogoma era d'argento. Le tazze, di antica porcellana cinese, costavano una sterlina l'una, ma solo gli iniziati ne avrebbero indovinato il valore. Le forchette d'argento erano d'un peso quasi molesto e il cestello del pane d'un peso davvero formidabile. Dal caffè, dal tè e dalla panna alle tartine e alle offelle, tutta roba squisita. C'era pane tostato e fresco, pane bianco e bigio, pane di casa e di fornaio, pane di frumento e di segala. C'erano ova bollite, fette di lardo arrosto tenute in caldo sotto un coperchio d'argento, rognoni al salto sopra un fornellino da tavola. Sulla credenza coperta d'una tovaglia abbagliante facevan bella mostra di sè un colossale prosciutto e un roshiffo monumentale che avevano figurato al pranzo del giorno prima. Tale era l'ordinario di Plumstead Episcopi... (*The Warden*, c. VIII)».

Quale ascendente morale attendersi da epicurei di questa fatta? Di gradino in gradino, dato dall'immancabile snobismo britannico, il loro esempio vizioava, poco o tanto, fino ai ministri più umili. Il vecchio Fielding redarguiva, nelle sue *Avventure di Giuseppe Andrews*, quel curato benestante che, infedele allo spirito cristiano, aveva negato un piccolo prestito a un confratello in bisogno: che avrebbe'gli dovuto dire se avesse visto vivere il clero inglese della fine dell'Ottocento e del principio del Novecento?

Solidamente insediato negli agi della vita, le reni in poltrona, i piedi sugli alari del caminetto, il *clergyman* era generalmente un inquilino di questo mondo assai più che non un portiere di quell'altro. In fatto di vangeli, il solo che sembrasse essergli realmente consono e familiare era anche per lui il vangelo del Buonuomo Riccardo. Come l'onorevole arcidiacono di Barchester, il modesto vicario di Blackstable, colto sul vivo dalla penna di Somerset Maugham, è, nella misura dei propri mezzi, un fior d'egoista. In casa sua si accende la stufa quando è raffreddato lui, non però quando lo è sua moglie, si vive col fiato sospeso per non turbare le sue sieste e gli si frulla un ovo in un bicchiere di *sherry* prima del sermone domenicale. Il che non vuol dire, beninteso, che i suoi familiari ardano neppur loro di fervore ascetico. La domenica mattina serve loro a preparare — pio esercizio — le fette di pane per la comunione, comprimendole sotto il fermacarte di marmo dello scrittoio. Ma quello che ne avanza se lo mangiano di gusto, ben condito, a tavola, giacchè «di ritorno dal servizio divino tutti al vicariato sentono di aver meritato un buon pranzo (*Of human bondage*)».

Il cardinale Newman si confessava impressionato della sterilità cui l'anglicanismo ufficiale era stato ridotto dalla propria indifferenza verso il dogma. E' questo il destino di tutte le chiese di Stato, quando lo Stato non sia una teocrazia. In Inghilterra l'opportunità della separazione fu ventilata più volte, ed anche in questi ultimi tempi; dopo il distacco della chiesa d'Irlanda. Ma il problema si è sempre urtato alla stessa ripugnanza di perdere il mondo per ritrovare il Paradiso, alla complicità fra una classe di gerarchi che non rinunzia volentieri al proprio posto nel sistema politico del paese e un governo che non rinunzia volentieri a trovarla docile anche alle proprie aberrazioni. Un poco della pericolosa arrendevolezza del vescovo Cranmer sopravvive attraverso il suscettibile spirito di corpo di questi ecclesiastici moderni. L'arrivescovo di Canterbory non saucirà più il matrimonio irregolare di Edoardo VIII con Wallis Simpson come il suo lontano predecessore sanci quello di Enrico VIII con Anna Bolena, ma stimerà naturale scagliare l'anatema su di un'Italia colpevole di voler colonizzare un impero barbaro violando i dettami d'una società di obbedienza anglicana quale la Lega di Ginevra. *Do ut des*.

Entro certi limiti, tenuto conto, vale a dire, dell'enorme differenza di carattere e di educazione intercedente fra un *clergyman* sanguigno che fa il bagno tutti i giorni e possiede una biblioteca e un linfatico *pope* che non legge e non si lava, non sarebbe del tutto frivolo istituire una parallelo fra la Chiesa anglicana e la Chiesa ortodossa, che tanta parte di responsabilità ebbe nel crollo della Russia imperiale. Haeton Earnshaw, quel pittoresco personaggio di Emilia Brontë che diceva le sue orazioni bestemmiando, mi ha sempre fatto pensare a certi russi che recitavano le loro sbadigliando. Con identiche pretese a professarsi apostolica, l'ortodossia russa peccò per eccessivo bizantinismo e per insufficienza etica. L'anglicanismo, malgrado le sue fisime rituali e il suo equivoco conformismo morale, è sfuggito ad ambedue quegli errori: ma, dopo secoli di assestamento laborioso, si rivela ancora, come la religione della vecchia Russia, servo supino dello Stato, invischiato nel compromesso politico e sociale, pericolosamente incline a transigere e più occupato della terra che non del cielo.

Vedremo che, come la Chiesa russa, esso ha impedito a nessuna delle tare nazionali di affermarsi e di crescere.

Concetto Pettinato

Gioventù fascista. Un reparto di avanguardisti alle esercitazioni di tiro.

A Cuneo con il "Dôl,,

LA "PATTUGLIA DEL POLO NORD,,

Le munizioni arrivarono, le informazioni arrivarono, i rinforzi arrivarono, ma la tentazione del vino fu più forte dell'alpino Boasso, e il vino non arrivò Quarantacinque giorni di marcia sulla cresta di una montagna ghiacciata

CUNEO, giugno.

Gli Alpini sono arrivati a Foggia in direttissima.

Nevicava e soffiava una «bora» da rovesciare gli uomini.

L'attendente del Colonnello disse: «Se n' Napulitan ne canta n' cura O sole mio il rum in testa».

Gli Alpini «via aria» scendono a Valona con i «lamieroni», gli aeroplani Junkers che hanno le ali di lamiera ondulata.

— Se si cade in mare, galleggiano?

— Ein wenig — risponde il pilota tedesco — poi... giu... giu... giu...

In certe circostanze si improvvisa un linguaggio internazionale che va benissimo.

Giù dagli apparecchi e via sui camions già pronti.

«Non ho più un colpo»

Il Reggimento deve distaccarsi dalla «Cuneense», incamminarsi in val Shushica, attraversare il torrente in piena su una passerella «volante» per arrivare a Botrai dove c'è un po' del raggruppamento di cavalleggeri Milanesi. Il raggruppamento che ha magnificamente combattuto.

Infangato fino agli occhi arriva un soldato del Trentunesimo Fanteria, che cerca qualcuno. I due Comandanti gli prendono un biglietto dalle mani: «A chiunque, superiore o collega, che si trovi dietro di me, rivolgo una sola preghiera, mandatemi delle munizioni, non ho più un colpo».

Il biglietto è del Colonnello che ha in linea il Trentunesimo Fanteria. La situazione è delicata, forse urgente ma i Fanti tengono la posizione con i denti; hanno bisogno di essere aiutati, almeno per quanto riguarda il rifornimento di fuoco.

L'episodio è stato citato da Mussolini.

Se i greci, scendendo da Val Shushica, aggirano il bivio di Tepeleni tagliano l'unica via di rifornimento per Valona.

Il Duce ha ricordato per primo, nel suo discorso, il «Secondo» appunto per la tempestiva entrata in azione.

I due Colonnelli stanno a guardare il fante stanco e infangato che ha portato il biglietto che è veramente una fiera implorazione. «A chiunque ufficiale, superiore o collega...». L'appello è caduto in buone mani e proprio nel momento opportuno.

La patetica canzone degli Alpini è stata profetica e la preghiera cavalleresca: «Dio del cielo — se fossi una rondinella...».

Sono infatti arrivati in volo, non sono precisamente a volati in braccio — alla mia bella...», non hanno potuto portare al seguito le «salmerie» che, sul «lamierone» i muli non vanno mai insomma, adesso sono a quel bivio con lo zaino, il fucile e due bombe che, legate ad una corda gettata attraverso il collo, gli pendono davanti battendogli sulla pancia ad ogni passo: quasi sessanta chili da portare. Disgrazia. E la mulattiera sale rapidissima e la bufera di neve li prende di petto che bisogna camminare piegati in mezzo, con la testa in giù.

Il colonnello — dice il collega — manda su quel poco che hanno poi vengo subito io, e guarda che sulla tua sinistra c'è un vallone dal quale il pozzano scendere alle spalle. Lì puoi dislocare il «Terzo Gruppo» che adesso tieni di rincalzo e che io sostituirò con il «Saluzzo» e il «Dronero», appena arrivano.

Tre giorni di galletta e scatolame, ma intanto la linea è ormai presidiata, la difesa imbastita e il nemico non passerà mai più. La fine della Campagna troverà battaglioni e battaglioni greci fermi davanti a quel baluardo con centinaia di cadaveri davanti ai reticolati. Erano sicuri di arrivare a Valona.

Evviva l'vin... evviva l'gust del vin...

Un biglietto scritto a matita dal colonnello sopra un foglietino che l'aiutante maggiore ripara dalla bufera col cappello che altrimenti diventa pappetta: «Tenente B., mandate del vino.

Lo «sconcio» che sale solitario non riesce a trattenere il mio che sprofonda sicchè il barilotto, discendendo insieme alla groppa del mulo presenta la spina all'altezza della bocca del conducente. Sulla montagna, tranne l'uomo e la bestia non c'è nessuno, e il nevischio volteggia in un silenzio che dà l'idea di non romperai mai più.

Il tenente B. ha detto all'alpino Boasso di portare il vino al Comando di Reggimento, ma i Battaglioni sono partiti così in fretta che, per quel primo giorno, nessuno sa dove siano andati. Le ansimanti frage del mulo fumano all'altezza della neve come se sotto ci fosse acceso un fuoco. L'alpino Boasso grida i nomi di alcuni ufficiali ma la voce, come gli fosse attaccata in bocca da un elastico gli ritorna subito sulle labbra che, più lontano di un palmo, il vento non la lascia andare.

Non c'è niente che provochi la sete come il gridare e la spina del barilotto sta dritta sulla neve e a girare la chiavetta del rubinetto è cosa da nulla.

«Se non alleggerisce il carico il mulo non si alza più». Bevi che ti bevi Boasso. A ogni sorsata le farfalline della neve si colorano di rosa davanti agli occhi dell'alpino e il silenzio si riempie di canzoni: «Evviva 'l vin - Evviva 'l gust del vin...».

Certo che se conoscesse la strada per raggiungere il Reggimento il conducente Boasso adesso non starebbe seduto sulla neve, tutto solo e tranquillo, anche se, poco lontano, ha veduto una mandra di pecore con il pastore in mezzo, avvolto nel solito pastrano di pelliccia, e lui se già, perchè l'hanno avvertito, che sotto quel pastrano c'è un fucile mitragliatore e che i greggi si spostano sulla montagna per segnalare i movimenti delle nostre truppe e per chiamare l'intervento dell'artiglieria avversaria.

Pi belvuma, mei i stuma — oh! che bun vin, l'è cul can ten allegher...

Ancora una secchiata lunga e ad occhi chiusi, poi una passata di mano sui candelotti dei baffi ghiacciati e il fucile si alza alla spalla con attenta lentezza.

Bisogna sparare un colpo solo. Alza cinquecentocento.

Il fiato pastare, brava Bonsso, all'improvviso si inginocchia e diventa piccolo come una pecora nera fra tutte quelle bianche che sparisce se ne vanno di corsa saltando sulle gambettine dure che a vederle fanno ridere, anche se intenerisconо. Il colonnello, due giorni dopo chiede ai conducente Boasso: «E il vino?».

— (Bonsso sull'attenti). L'ai bevula mi, signor colonnello, l'vin, si sa, a va n' malnia...

Adesso, dice il colonnello il giorno ventiquattro dicembre ormai sicuro della resistenza che la linea potrebbe opporre a qualunque attacco anche condotto da superiori forze nemiche (quelli del «Dôl» hanno sempre combattuto, e vittoriosamente, in proporzione di quindici Alpini contro cento avversari, e non li hanno mai trovati troppi, senza varietà), adesso dice il colonnello, bisogna cercare le truppe che ci fronteggiano e che la nebbia persistente non mi ha ancora lasciato vedere. Tenente, prendi il tuo pilotone «Assaltatori» e vai.

Venti uomini contro un battaglione

E. è un trentino dritto come un fuso; un ragazzo scattante, un'anima persa. Si prende una ventina di «Assaltatori del «Dronero» e parte.

Se non ci fosse quella foschia che non lascia vedere al di là passo di distanza non finirebbe in mezzo ad un battaglione greco. Trova una tenda che ha l'aria di essere l'unica di un posto avanzato. E' inzuppata come un cencio tolto fuor dall'acqua. Che squallore. Gli uomini sotto quella specie di fazzoletto color tabacco dormono. In guerra sono molto melanconiche da vedersi le tende abitate da uomini che dormono. Magari sono tranquilli e la sera, prima di addormentarsi, hanno detto che una nafie di vita c'è ancora.

Il tenente B. e gli «Assaltatori» entrano nella tenda e prendono tre greci per il collo belle vivi. Non bisogna chiudergli la bocca se si vuol che cantino. Il colonnello non desidera delle morti inutili, ma vuole dei prigionieri per farli parlare. Due dei greci fanno in tempo a lanciare il trillo d'allarme che assomiglia a quello delle donne beduine quando nel deserto, di notte, vogliono istigare i carovanieri che, allungati e sognanti sulla sabbia, hanno il sangue caldo.

Gli «Assaltatori», circondati da un nugolo di avversari, volano come i fiocchi della lana dei materassi quando la bationo nei cortili. Cento, duecento uomini del battaglione greco bastonano quelli che gli vengono a tiro e che riconoscono per Italiani.

Non possono sparare nè lanciare bombe a mano perchè si colpirebbero fra loro. I nostri invece lanciano nel tumulto tutte quelle che hanno nel taschepane. Al tenente B. gli mollano una bastonata sulla testa ma, per il momento, fa finta di non accorgersene e trascina via i suoi alpini che sono attaccati al collo dei tre che hanno fatto prigionieri.

Al mio cuore lo lascio alla morosa»

«Ti cun mi, mi cun ti», gli «Assaltatori» del «Dronero» portano al Colonnello. Adesso egli sa finalmente la dislocazione dell'avversario e le informazioni le ha pagate una piccola cicatrice sulla testa di B. Come se avesse dato tre «punti» di vantaggio al nemico per l'ultima partita, «la bella» che risolverà la Campagna.

Nella stessa notte il pilotone «Assaltatori» del «Saluzzo», condotto dal tenente R., operando sulla destra della valle, entra per venti chilometri nelle linee nemiche lasciando, man mano che procede, dei posti di «Corrispondenza» per rintracciare il cammino. Nell'andata non trova nessuno, ma, al ritorno, viene circondato da qualche centinaio di greci che gli hanno tesa un'imboscata. Piovendo a dirotto ha perduto l'orientamento e nella notte, scura come la tana del lupo, ceron invano gli Alpini di collegamento. I nemici lo assalgono da tutte le parti, sicchè il tenente R, pensando che ormai non gli resti che da cantare il testamento: «Il mio cuore lo lascio alla morosa» passa all'attacco, mangiando di un tempo la infilzatura dei greci. Ha da percorrere, su una strada scoscesissima e sotto la pioggia sferzante, venti chilometri per arrivare al Battaglione e cioè, tanti quanti ne ha percorsi nell'andata, allungandosi come un serpente nelle posizioni nemiche. Di notte, però, le bombe a mano fanno un certo effetto su chi le riceve e non sa di dove arrivano. Le urnpe e le detonazioni disgregano le formazioni avversarie che si sbandano prese dal panico e il tenente R., con i suoi «Assaltatori» arriva finalmente al Battaglione portando altre notizie che, con quelle del tenente B., schiariscono finalmente la situazione. Adesso il Colonnello sa chi ha di fronte, e come sono dislocate le forze avversarie.

Il giorno venticinque i greci, per non perdere completamente l'iniziativa già intaccata dalle due sorprese notturne condotte da forze così esigue ma delle quali non immaginano l'entità, attaccano il «Dronero». Il ten. col. B. si porta in linea con il maggiore G. e gli avversari sono respinti prima ancora che abbiano il piacere di vedere la faccia degli Alpini.

Il ten. col. B. è un pezzo d'uomo alto uno e ottanta. Lo ritrovo, dopo tanti anni, nell'anticamera dell'ufficio del Colonnello, nella caserma del «Dôl» a Cuneo.

Ha una faccia da medaglia romana, che adesso però, con gli anni, sembra che abbia circolato molto.

Allora comandava il plotoncino di un Battaglione del «Quinto», nel gruppo dell'Ortler che si collegava con il mio Battaglione Mondovì. Grande scalatore tanto di roccia come di ghiaccio, ha avuto il legato di portare settantadue Alpini sulla Gran Jorasse, sulla quale, purtroppo si erano accoppati due valorosi e notissimi alpinisti tedeschi. B. ha voluto vendicare i due caduti scalando la montagna sotto ai piedi dei suoi Alpini. Un'altra volta, ha scalato l'intero gruppo del Monte Rosa attaccandolo con tre reparti che sono saliti simultaneamente e per cunioni diversi, compreso quello Marinelli, che è come una grondaia verticale di ghiaccio vivo. E, tanto per finire, è arrivato con centottanta Alpini ai piedi del Cervino.

— (Carrel, la pipetta in bocca e sotto la pipetta una barbettina da caprone): Dove vuol arrivare, Colonnello?

— (B.): Sul Cervino.

— (Carrel): In punta?

— (B., socchiudendo gli occhi bislunghi come quelli dei mongoli, ma non così foschi, e anzi limpidi e sempre sorridenti): In punta!

— (Carrel): Ma io non li ho centottanta sacchi per raccoglierli e metterli dentro tutti quanti, quando verrò a cercarvi.

E sulla estrema punta della montagna più classica del mondo arrivarono tutti centottanta, che è come raccontare un miracolo.

Adesso mi dice di parlare degli Alpini e non di lui.

Al Comando del «Dôl» in val Shushica — questa è la coda di un episodio che racconterà un'altra volta insieme alle azioni del Reggimento — il Generale Piazzoni dice al Colonnello:

— Noi occupiamo il fondo di due valli separate da una spina di montagna che, dilungandosi con delle quote varianti dai duemila ai duemilasettocento metri e in gran parte coperte di ghiaccio vivo alla fine strapiomba sul passo di Vrainisca, ebbene voglio sapere che cosa c'è a Vrainisca, prima di arrivarvi per fondo valle.

— Ci sono i greci, Generale.

— Bravo, lo sa anch'io. Ma quanti?

— Mando a vedere. Vieni qui B. e preparmi subito la migliore pattuglia con Alpini del Dronero.

La pattuglia «Polo Nord»

Parte il Tenente, il Tenente P., un giovanissimo si prende con sè il Sergente D., che ha fatto la scuola degli scalatori ad Aosta e che ormai è una delle guide più famose, e quindici Alpini, tutti montanari di valle Stura. Ragazzi che nella vallata hanno già un nome.

B. (passandoli la rivista e distribuendo corde manilla, piccozze e chiodi da piantare nel ghiaccio): Vi dò due giornate di viveri, poi verrò io con un «servizio». Andate e in gamba.

La pattuglia eccezionale viene battezzata «La pattuglia del Polo Nord».

Ecco alcune annotazioni tratte dal diario del sergente che si slancia di «gradinare» il ghiaccio «su una montagna dalla quale si vede il mare».

Ventisette Dicembre. Sembra impossibile che, con il mare il sotto, si debba soffrire tanto freddo.

Ventitrenove. Mi sono tolto gli scarponi e mi ci son seduto sopra per non passare la notte in piedi. I chiodi sono duri.

Trenta. Siamo bloccati dalla tormenta e dormiamo in piedi, tutti abbracciati per riscaldarci.

Trentuno. Ultimo giorno dell'anno. Abbiamo detto il Rosario. Siamo riusciti a farci una tana nella neve su un cornicione di ghiaccio che non so se tenga. Quando uno di noi ha bisogno di uscire lo leghiamo con la corda sotto le ascelle e lo lasciamo pendere nello strapiombo. Dopo un metro di discesa non lo vediamo più e sta tranquillo.

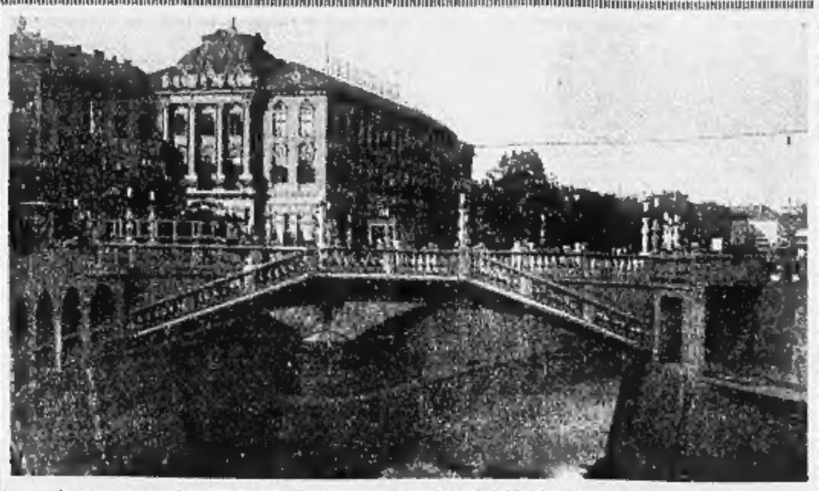
Primo gennaio. Tanti auguri ai miei cari lontani.

Due gennaio. Ci siamo addormentati come marmotte e per poco non ci svegliavamo più perchè la neve ci aveva coperti. Per fortuna Bicornamusa, come chiamiamo B. perchè è dei Col della Russa, che aveva più fame di tutti, si è svegliato.

E così prosegue fino al giorno che fa questa scoperta: «Siamo nelle linee dei greci...».

La pattuglia del «Polo Nord» ha camminato quarantacinque giorni sulla linea di cresta di una montagna ghiacciata.

Ernesto Quadrone



Le nuove province italiane. Una suggestiva visita del Liubianiza, il fiume che attraversa con bizzarro corso la città di Lubiana e che per un tratto muta nome in Pinza.

LA MUSICA

Pensieri di Busoni

Ancora oggi Ferruccio Busoni è ignoto alla maggior parte degli italiani che coltivano la musica. La sua virtù di pianista, poche volte ammirata, è quasi una leggenda, più che un ricordo, come avviene anche alle eccellenti mediazioni artistiche. E fu ammirata con troppe restrizioni, per esempio a Milano, del che egli molto s'accorò. La sua operistica, offerta in piccoli saggi al frequentatori d'una Settimana veneziana e d'un Maggio fiorentino, resta irrivelata nel *Dottor Faust*, che sembra il lavoro suo più alto. L'italianità, infine, contestata dai maldicenti, è venuta alla luce attraverso epistolarii e testimonianze. E' un pacchetto di lettere, che Arrigo Serato vorrà forse pubblicare, e confermerebbe appassionata e fedele. Da una più ampia conoscenza si trarrebbe la certezza che l'artista primeggia fra i novecentisti, in quanto colto del grande passato e novatore, e l'uomo ebbe dignità di pensiero e d'animo. Il sentire moderno, la crisi dell'Ottocento, l'anelito al rinnovamento dei rapporti fra l'arte e il pubblico, sono presenti nelle sue opere e nelle sue pagine confidenziali o stampate. Gli *Scritti e pensieri*, raccolti da Luigi Dallapiccola e da G. M. Gatti, e pubblicati con una introduzione di Massimo Bontempelli dal Le Monnier, avvicinano ora gli italiani all'agile e inquieto suo spirito. La cultura germanica, alla quale in parte aderì, (scrisse per lo più in giornali tedeschi), improntò talvolta d'astrattismo le sue idee, ma la chiarezza latina e l'entusiasmo personale traspaiono lì brillano. I suoi pensieri dell'arte ebbero un duplice fondamento, il classicismo bachiano e il romanticismo mozartiano, e mirarono a un nuovo stile. Ciascun elemento prediletto li penetrava dell'altro. Egli onorò la forma, la costruzione, la maestria, ma aborrì la regolarità, la gravezza, il fine a sè. Intesa la tecnica come presupposto imprescindibile, la sublimava nell'arte. Le dita della mano e la mente o lo spirito, tutto in funzione della musica. Passando dal razionalismo all'idealismo, esaltava l'originalità, la personalità, espresse, definite, nello stile, e non rinnegava le fantasticherie del romantici. Mozart lo sorprendeva, lo stupiva, con la disciplinata ricchezza, la perfezione delle parti, la mutevolezza appropriata degli accenti, la divinità estetica. In Beethoven celebrava soprattutto la sincerità dell'uomo e il predominio dell'idea sul virtuosismo, quindi l'umanità più che la divinità. Wagner gli sembrava alquanto materiale. Trovava dai più grandi gli insegnamenti e vagheggiava nuovi modi, sempre associando la tecnica e la mente. Anche qualche inusata frazione di tono poteva servire alla nuova espressione. Non sapeva che fare degli epigoni di Wagner, e neppure di Debussy, il quale, diceva, s'era limitato a scegliere e modificare alcuni elementi convenzionali. Egli si sarebbe giovato di qualsiasi mezzo e di qualsiasi forma per «attingere qualche cosa all'infinito che circonda l'umanità». Affermava, con parole che fanno fremere più d'un novecentista, che «invenzioni e stati d'animo costituiscono il contenuto» della musica, e, sostenendo l'unità dei fattori musicali, si compiaceva di profetare senza data, l'avvento dell'opera teatrale come la forma unica e universale della espressione e del contenuto musicale. Incantato dal *Flauto magico*, non era soddisfatto del dramma wagneriano. Neoclassico, innovatore, voleva determinazioni, forme rispondenti al contenuto, e come esempio negativo ricordava l'architettura d'una recente stazione ferroviaria a Vienna, che «non risponde alla prima condizione espressiva, di annunciare cioè il proprio scopo». Con vivace buon senso, non con metodo filosofico, toccava i problemi dell'arte. Pensieri assai notevoli fra quelli dei musici contemporanei.

A. Della Corte

Arde vivo senza accorgersene perchè in preda a ubriachezza

Parigi, 20 giugno.

Giorni fa, all'alba un passante scorgeva in una strada, nelle vicinanze di Provins, una luce piuttosto strana. Incuriosito, egli si avvicinò e vide allora uno spettacolo atroce. Un uomo sulla trentina, che egli riconobbe per l'operaio Raimondo Maricot, ardeva lentamente senza profferire un gemito. Al suo fianco stavano un pacchetto di sigarette e un accendisigaro.

Un'inchiesta aperta dalle autorità dopo lo strano decesso dell'individuo, ha appurato che il Maricot, ubriaco fradicio, si era seduto ai limitare della strada per accendere una sigaretta incendiandosi gli abiti e ardendo vivo senza svegliarsi nè soffrire perchè affetto da insensibilità alcoolica.

Donne inglesi condannate per abbandono dei bimbi durante gli allarmi

Stoccolma, 20 giugno.

(V.) Il corrispondente da Londra del *Goeteborgs Handels- und Schiffahrts Zeitung* riceve da Londra che le madri che abbandoneranno i loro bambini durante le incursioni aeree — reato che sembra essere divenuto di grande attualità in Gran Bretagna — saranno severamente punite.

Così a Manchester sono state processate due donne che avevano lasciato incustoditi i loro figli minorenni durante un bombardamento aereo. Una delle donne è stata condannata a 6 mesi di carcere e l'altra, che aveva lasciato i figli in strada, ad un anno di detenzione.

LIBRI RICEVUTI

La PUBBLICITA' ITALIANA, in occasione della gradita visita in Italia dei camerati germanici del «Werberat der deutschen Wirtschaft», ha redatto un fascicolo speciale italo-tedesco per illustrare il contributo che la pubblicità italiana si propone di dare per la diffusione nel mondo dei nostri prodotti, specialmente dopo la vittoria delle armi. Il volume, reso pregevolissimo, oltre che dagli scritti originali, dalla dovizia delle bellissime illustrazioni in tricromia, si presenta in un complesso tecnicissimo e ben coordinato ed offre altresì una chiara testimonianza di quali risultati sia capace l'attrezzatura tipografica italiana. Una pubblicazione eccezionale davvero che merita veramente d'essere segnalata.

GLI SPORT

La grande prova ciclistica di domani

Il 33° giro del Piemonte

Coppi, Bartali, Valetti, Mollo, Vicini cercheranno la soluzione sulla Rezza e Bizzi, Cinelli, Leoni, Bini l'attenderanno al velodromo

Il mese che abbiamo davanti sarà denso di attività ciclistica per tutte le categorie di corridori, non esclusi i professionisti chiamati domani al Giro del Piemonte, in luglio, il 6 alla corsa di granfondo, il 20 alla Gorizia-Lubiana, il 27 al Giro di Campania. Sarà, questa, si può dire, l'ossatura della stagione, e lasciamo stare se ben collocata e ben costruita e no, chè anche la F.C.I., dopo la soppressione del Giro d'Italia, ha dovuto... avanzarsi a rivedere il calendario.

La gara organizzata dal cameriati de La Gazzetta del Popolo *ha il privilegio di iniziare questo ciclo riprendendo i motivi d'interesse lasciatici dalla «Sanremo», dai Giri di Toscana e del Veneto e dal campionato italiano. Vediamo quali sono questi motivi, che tutti si riattaccano alla valutazione dei valori in campo, alle nuove rivalità di uomini e di squadre e ai percorsi che dovrebbero influire sull'evoluzione del nostro metodo di gara.*

Bilancio a metà stagione

Si è cominciato con la «Sanremo» a sorpresa, per la quale, se si è fatto tanto di cappello alla prova di Fausti, non si son potuti giudicare i quattro quinti dei «sostri» e «sassi», quasi tutti impiantati nell'astuto gioco del vederemoza. E' seguito il durissimo Giro di Toscana, con l'eliminazione... meccanica dei migliori biancocelesti e il percorso che sembrava fatto apposta per Bartali e sul quale, invece, vinse Coppi; se venne fuori un primo accenno di aperta rivalità fra i due «Leoniani», un dubbio sulle condizioni atletiche e morali del primo e una certezza di sicura ascesa del secondo. Poi è venuto il Giro del Veneto che ha confermato la grande classe di Coppi, ma ha reso più duro il successo di Legnano sul percorso meno... proibitivo, e ha rafforzato il dubbio su Bartali. Infine, si è giunti al campionato italiano, dal percorso aperto a tutti, in cui i troppi galli a cantare nel pollaio dei maggiori arrampicatori ha perduto di vista la tattica che solo poteva demolire la resistenza dei più veloci avversari e ben lo sa, così, modo a Leoni di vestirsi in tricolore, anche se un tutti non d'accordo oh'egli sia il nostro miglior corridore. Attraverso questi quattro episodi abbiamo potuto notare la vivacità degli «olimpici», la regolarità di Mollo, la ripresa di Valetti; le riunioni di Cinelli a Padova; il lampo di Bini a Roma; i progressi di Rivi; mentre Vicini e Bizzi, per cause di forza maggiore, son rimasti nell'ombra.

A riassumere questo bilancio con la formula del campionato dell'anno scorso si avrebbe questa classifica: 1. Coppi p. 12; Ricci p. 16; Mollo e Cinelli p. 16; Bartali p. 17; Leoni p. 18; Chiappini p. 21. Dal che si potrebbe dedurre una netta prevalenza del primo, ma non trarre un'idea chiara per gli altri.

Questa idea potrebbe venirci dal Giro del Piemonte più che da quella... bofola a sorpresa che sarà la «gran fondo». Perchè in gara si svolgerà un piccolo più alla portata di mano dei mezzi e della preparazione dei nostri atleti. Domani, infatti, si correrà su 270 km. comprendenti difficoltà di natura e di postazione tali che non chiudono la strada all'una piuttosto che all'altra delle categorie in cui, grosso modo, si possono dividere i corridori: arrampicatori e velocisti, e sui quali l'elemento tattico avrà importanza decisiva, come l'ha avuta nella «Sanremo» e nel Campionato. Sarà, così, la condotta di gara, oltre e più che il pronostico, che darà il vincitore; il cervello, cioè, dovrà guidare i muscoli altrui. Ecco perchè la corsa non affidata solamente alla salita è più bella, più interessante, più sportiva.

Questi 270 km. cominciano a svolgersi in pianura fino a Rivoli (km. 67); poi si salirà su 380 m. a 710 per raggiungere Pellenengo in 8 km., si scenderà a 430 e si risalirà a 635 a Monte S. Maria. Seguiranno 83 km. di discesa e piano con poche e lievi ondulazioni fino alla salita di Moncalvo, si raggiungerà Asti in declivio e si entrerà dopo Serravalle nella zona collinosa che sui gradini di Gallareto, Castelnuovo, Morlondo e Berduzzano ci porterà in cima alla Rezza, dalla quale si scenderà a Torino.

Due squadre, due sistemi

A grandi linee, dunque, il tracciato si divide in quattro zone, la prima e la terza delle quali sono facili e la seconda e la quarta aspre, selezionatrici, forse decisive. Come vi si comporteranno gli «assi»? E' parlo di questi perchè quello che faranno le figure secondarie o isolate non sarà, a rigore di logica, che contorno, fioritura, preparazione alla fase di svolgimento segnata dalle primarie e dalle loro squadre. Dati i punti di riferimento che questo percorso ha con quello del campionato italiano, c'è da pensare che gli uomini di Bianchi seguano la condotta che ha loro dato il successo di Roma, e così pure quelli dell'Olympia (come Chiappini) della Visconfea (come Bini) della Gerbi (come Bailo) della Gloria (come Servadei) che hanno specialmente alla volata. Con ciò non vogliamo escludere che essi possano iniziare o sostenere un'azione di sorpresa o d'attacco in pianura.

Chi, invece, dovrà rivedere il piano svolto a Roma è la squadra di Legnano. Avendo con avversari freschi, con velocisti ancora in possesso di tutti i loro mezzi ai piedi della Rezza può rappresentare per Bartali e Coppi un grave pericolo, e anche per la squadra, che potrebbe fare serio affidamento solo in Fausti per una decisione al vindromo. Una gara all'acqua di rose renderebbe più facile ai Bizzi, Cinelli, Leoni, Bini resistere ai due migliori arrampicatori sulla Rezza, che non è una salita esclusivamente per loro. La tattica di Roma, quindi, di vigilanza e di attesa, si presenta per la meno pericolosa per i rossoverdi. Affronteranno così questo pericolo e preferiranno il giuoco di squadra offensivo, con puntate a mezzo di Ricci, De Benedetti Volpi e anche Fausti e gli indipendenti che montano la loro marca anche se non vestono la loro maglia?

Questa è l'incognita sulla linea che seguirà la gara, e a risolverla ci penserà Pavesi se riuscirà a mettere d'accordo i suoi uomini. La qual cosa, data l'indipendenza ormai assunta da Coppi è la speranza di riscossa di Bartali, sarà tutt'altro che facile.

In questo giuoco fra i maggiori esponenti delle due maggiori squadre potrebbero entrare come elementi determinanti della condotta di gara vanini che hanno poche speranze di vincere in volata o di sottrarsi al confronto dei due scalatori negli ultimi chilometri. Per esempio: Vicini, De Stefanis, Zuccotti, Magni F., Rogora, Bevilacqua, Bergamaschi, sempreché Lattuada non li tenga, come è probabile, a disposizione dei tre velocisti della squadra; un Mariano migliorato dalla Torino-Piacenza; Valetti, che ora dovrebbe essere a punto perfetto, e Mollo, sempre presente dove si decide la gara; Cottur, l'uomo dalla maniera forte della Visconfea. Tutti uomini ai quali non si può concedere il favore del pronostico, ma che potrebbero mandarlo a gambe levate.

E, per non correre questo rischio, il pronostico individuale non lo farò. Faccio voi scegliendo fra questi cinque nomi: Bartali, Coppi, Leoni, Cinelli, Bizzi.

Giuseppe Ambrosini

A iscrizioni chiuse

Ieri sono giunti agli organizzatori del Giro del Piemonte i seguenti nominativi, che chiudono l'elenco degli iscritti alla gara di domani:

62. Landi; 63. Pedevilla; 64. Ralio; 65. Caffaratta; 66. Torchio; 67. Generati.

NOTIZIARIO

La Federazione italiana pallacanestro farà eseguire a Roma dei garetti 27, 28 e 29 corr. le finali del campionato italiano di Divisione Nazionale femminile Serie B e Prima Divisione maschile. Le squadre finaliste del campionato femminile, Serie B, sono le seguenti: S.A.S. Gil Roma-Gil Paternò Dop. Az. Frigi-Dop. Az. Satar Messina.

Il Presidente del C.O.N.I. ha inaugurato ieri la restaurata piscina allo stadio del P.N.F. Le piscine è stata costruita dal C.O.N.I. specie dal lato tecnico-igienico-sportivo con ampiezza di mezzi e nel migliori modo consentito dalle architetture fisse preesistenti.

Su richiesta della Federazione ungherese, i cui tennisti sono giunti sabato scorso giovedì sera a Roma, molto affaticati dal lungo viaggio, l'incontro di tennis Italia-Ungheria che doveva iniziare ieri al Foro Mussolini è stato rinviato a oggi.

Un torneo nazionale femminile di pallacanestro, libero alle squadre di 10a, 9a e 8a Div., si svolgerà il 29 corr. a Torino, a cura del Dop. Fiat.

Alla presenza del Presidente provinciale del C.O.N.I. conte Leonardi, il segretario Federale di Novara dott. Marieri ha riunito i dirigenti della Società valentina di Novara ai quali ha promesso tutto il suo appoggio per la soluzione di quelle questioni che riguardano l'associazione. Risulta che verrà nominato un commissario straordinario a cui affidare le sorti del sodalizio.

Mondo dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Grasso Antonio

di anni 75

Ne danno il triste annunzio la nuora **Gonella Rita** ved. **Grasso** e figlio **Antonio** con la moglie **Miotti Rina** e piccola **Enrica**, **Gonella Amelia** ved. **Grasso** coi figli **Giovanni** e **Olga** col marito dott. **Vincenzo Ferrero**; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione, via Nizza 84.

La presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi, mancava improvvisamente all'affetto dei Suoi Cari

Picchiura Maddalena

n. MAINA

Ne danno il triste annunzio il marito **Alfredo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese, sabato 21 corr. alle ore 16,30 da v. Torino n. 15.

Pompe Fun. Cisse Sera - Tel. 80-482

Cristianamente come visse, suggellò la sua vita terrena dedicata al bene ed alla famiglia

Giovanna Mairano n. Mazzotti

sposa e madre esemplare di elette virtù.

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio i figli:

Secondo con la consorte **Maria Postel**;

cav. rag. **Aldo** con la consorte **Lina Quaglia**;

Maria con il marito **Mario Damilano**;

le adorate nipotine, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 11, partendo dalla Clinica Omeopatica, via Orto Botanico, 16.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Soc. An. SAIWA** annuncia con dolore la morte della signora

Giovanna Mairano n. Mazzotti

madre adorata del cav. rag. Aldo Mairano Direttore Generale della Società.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Funzionari, Impiegati, Operai della **Soc. An. SAIWA** di Genova, annunciano con vivo dolore la perdita della signora

Giovanna Mairano n. Mazzotti

madre adorata del cav. rag. Aldo Mairano loro Direttore Generale.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Titolare** ed i **Dipendenti** della **Ditta Pagella - Rappresentanze**, annunciano con dolore la morte della signora

Giovanna Mairano n. Mazzotti

madre adorata del cav. rag. Aldo Mairano Direttore Generale della Soc. An. Saiwa di Genova.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri dopo lunga malattia, rendeva l'Anima a Dio

Rolle Anna

di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio e ne piangono la perdita il fratello **Battista**, le sorelle **Caterina** ved. **Obert**, **Ernesta** in **Bertaldo**, **Ermelinda** ved. **Escosia**, il cognato **Gally**, i nipoti **Rolle**, con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Forno Canavese sabato 21 corr. alle ore 17. (15792

La Ditta **Obert Giuseppe & C.** Forno Canavese e Savonera, ha il dolore di annunciare anche a nome del proprio personale, la perdita di (15793

Rolle Anna

amata Sorella e Zia dei titolari.

Mercoledì 18 corr. munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale spirava il

Generale Commendatore

Ing. Ettore Datta

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Per sua espressa volontà, a funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio la moglie N. D. **Olga Mamoli**, la figlia **Marisa**, la sorella, le cognate ed i nipoti.

Torino, via Borgo Dora n. 1.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Adele Luppo ved. **Grossi**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la sua commossa gratitudine alle Gerarchie militari, civili ed ecclesiastiche ed a quanti presero parte alle onoranze rese a suo marito il

Generale designato d'Armata

Camillo Grossi

Senatore del Regno

e le fecero giungere parole di condoglianza e di conforto.

(15790

Gli **Ufficiali**, i **Funzionari civili** e il **Personale** tutto della **Commissione Italiana di Armistizio con la Francia**, riconoscenti per l'attestazione di devoto affetto alla memoria del loro **Presidente**

Generale Designato d'Armata

Eccellenza Camillo Grossi

Senatore del Regno

esprimono vivissimi ringraziamenti alle Autorità Politiche, Militari, Civili, Ecclesiastiche, alla Cittadinanza ed a quanti con sentimento di cordoglio, con omaggio di fiori e con la personale partecipazione alle estreme onoranze hanno reso alla Salma reverente tributo. (S

Torino, 20 giugno 1941-XIX.

MEMENTO

In suffragio dell'anima buona del **Cav. LUIGI MAGNINO** verranno celebrate SS. Messe in Torino il giorno 23 giugno dalle ore 7 alle 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, ed in Comune il giorno 26 giugno. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 15720

Lunedì 23 corrente, alle ore 10, nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi, verrà celebrata la Messa di Trigesima del compianto **Avv. OTTAVIO BALLOCO**. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. 15739

BAR

Acquistate subito per il Vostro locale il **SUCCUVA FASSATI** il magnifico prodotto spremuto dalle migliori uve della Toscana con cui si preparano squisite, deliziose bibite dissetanti e rinfrescanti. Economico: Una bottiglia 20 bibite 10,5 Spesa Lit. 4,75 acqua minerale o naturale. Si vende anche in damigiane. **Soc. FASSATI, Piave Sinalunga (Toscana).**

Per la salute delle donne

La cura dell'anemia in estate

Tutti i vantaggi procurati dalla cura del Proton sono ottenibili anche in estate.

Questa cura è efficacissima nei casi di anemia (pallidezza, spossatezza, frequenti mali di capo, difficoltà di respirazione in seguito a minimi sforzi, irregolarità mensili).

Tali sintomi scompaiono in seguito alla cura del Proton.

Questo composto iodo-fosforo-ferruginoso si presenta sotto forma di un liquido gradevole, assimilabile senza la minima difficoltà anche durante la stagione più calda.

Come si fa una "Commissione telefonica"

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Tasse:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

ULCERA - APPENDICITE COLITE - STITICHEZZA ecc.

Cura a base vegetale Metodo F. Gotta Studio Med. Malattie Stomaco Intestino Via S. Tommaso 24, Torino, tel. 55-858 Visite 10-12; 15-17. - A.P. 6566-9-34.

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE - Specialista in **Malattie della pelle e sifilo-veneree** Via G. Verdi 34 - Saloni separati - Tel. 83-719. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Dott. CASALEGNO - Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE** Via XX Settembre 62 - Riceve: Marte-ì, giovedì e sabato. - Ore 10-12; 16-19.

Dott. DELPIANO - Specialista in **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Corso Reg. Margh. 1 Ore 9-12, 16-20 Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dr. ADLER - Telefono 42-666 **Specialista in Malattie Pelle Veneree** Via G. Battista 2 - angolo via Belfo Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

Prof. Dott. Comm. MARZOCCHI Via Acc. Albertina 21 Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE** 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20. Fest. 10-12

Prof. Dr. Comm. G. CALLIA Docente R. Università - Via Po 39 Tel. 81-241 **MALATTIE VENEREE E PELLE** Ore 9-12; 15-16; 18,30-20 (giorni feriali)

Dr. WYSS - Via Po 52 - 1° piano **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Feriali: ore 9-30 - Festivi 9-12; 18-19

SITAR RADIO APPARECCHI E LABORATORIO TELEFUNKEN VIA LAGRANGE, 13

È USCITA la GUIDA di TORINO PARAVIA

Tipografia Giornale LA STAMPA

CAMPAGNA SACCARIFERA 1941

Le forti scorte di zucchero accumulate nei magazzini delle fabbriche in conseguenza dell'eccezionale raccolto dello scorso anno e la necessità di estendere la coltivazione di altre piante, hanno determinato una notevole diminuzione della superficie coltivata a barbabietole per la campagna 1941. Questo fatto e l'attuale situazione impongono però ai bieticoltori di moltiplicare i loro sforzi per ottenere dalla superficie coltivata il maggiore rendimento possibile.

I risultati del secondo concorso della bietola, svoltosi nel 1940, sono, a questo proposito, assai eloquenti. Ecco i quantitativi di saccarosio per ettaro ottenuti dai coltivatori premiati:

Graduatoria	COLTIVATORE	Produzione saccarosio per Ettaro Lit.
1°	Soc. An. Bonifiche - Salerno (Battipaglia)	136,47
2°	Filippini Francesco - Parma (Torrile)	120,05
3°	Società An. San Polo - Siena (Chiusi)	115,32
4°	Rezoagli Enrico - Piacenza (Gossolengo)	110,22
5°	Romanini Francesco - Cremona (Rivarolo del Re)	106,57
6°	Tommasini Raffaele - Bologna (Molinella)	99,87
7°	Bonaccorsi Maria Pia - Macerata (Civitanova)	99,11
8°	Gini Aldo - Venezia (Musile di Piave)	93,90
9°	Baldi Bartolomeo - Pistoia (Agliana)	93,73
10°	Facciolli Gabriele - Rovigo (Bagnolo di Po)	89,22
11°	Prudenziali Tullio - Mantova (Suzzara)	88,86
12°	Tiezzi Guido - Livorno (Suvereto)	88,57
13°	Gherardi Pia - Firenze (Certaldo)	85,45
14°	Peruffo Iginio - Vicenza (Montebello Vicent.)	83,28
15°	Soc. Bonif. Terreni Ferraresi - Arezzo (Cortona)	84,96
16°	Soc. An. Immob. del Tosc - Reggio Emilia	81,84
17°	Ferri Ferrino - Pisa (Bientina)	79,90
18°	Flocco Luigi - Ferrara	79,75
19°	Brunner Muratti Giuseppe - Udine (Aquileia)	79,40
20°	Colicci Catullo - Ancona (Jesi)	79,22

Questi risultati sono stati raggiunti adottando i consueti metodi razionali di coltivazione: arature profonde, larghe concimazioni, regolare investimento dei terreni in modo da avere da 10 a 12 piante per metro quadrato, frequenti e tempestive sappature (due in Aprile, due in Maggio, una in Giugno).

Se si considera che la produzione media di saccarosio per ettaro di tutte le coltivazioni italiane fu, nell'ultimo decennio, inferiore a 40 quintali, si vedrà quanta strada possano ancora percorrere i coltivatori di buona volontà nel campo dell'intensificazione della produzione. Nella campagna 1940, sulla superficie complessivamente coltivata a barbabietole zuccherine, di 175.000 ettari, si ottenne una produzione media di saccarosio per ettaro di q.li 47.70, superiore del 20% alla produzione media dell'ultimo decennio. Questa produzione, ottenuta lo scorso anno con un andamento stagionale favorevole, può e deve diventare normale. Si deve anzi puntare, con assoluta certezza di vittoria, ai cinquanta quintali di saccarosio per ettaro. I coltivatori italiani, che tante benemerenze si sono già conquistate col loro lavoro e con la loro tenacia, sapranno certamente raggiungere questa mèta.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

A costruttori bicicletta cedesi importante brevetto allungamento pedivelle, movimento pedali normale, massimo rendimento, schiarimenti prove. Bruno, Bardonecchia 134, Torino. 55270

CERCANSI subcolari, qualsiasi capacità, in ghisa smaltata e lamiera di ferro smaltata, pressione interna 4 atmosfere, esterna 6 atmosfere. Scrivere cassetta 6 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55189

CERCHIAMO trapano moderno mostrato feri ore di mulinetti. Scrivere cassetta 44 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15749

CONIGLI Imalaia, colombi tondini Siesia, grigiastri, rendo, Quaglino, Torricelli 6. 15721

COSTRUTTORI Impresari: materiali Lipariamente sostituiscono vantaggiosamente laterizi. Telefonate 65-857. 15584

DISPONENDO filettatrici Man accetta lavori filettatura, massima precisione. Scrivere cassetta 153 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54175

IMPORTANTE azienda assumerebbe forniture interessi alta lavorazione del legno, massima serietà. Scrivere cassetta 215 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55177

OFFICINA attrezzata assumerebbe lavori presso fabbricanti. Scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54176

QUATTRO litri metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze, Stevals-Milano (Rovigo). 2715

TORNIO parallelo a piatto d'eccezione vendo Siea, via Nizza 26. 54168

VENDO motore in corto circuito 220 Volt, 45 periodi, 1350 giri, Cav. 35. Brown Boveri, Zanelli, corso Gabriele d'Annunzio 62, Torino. 54126

2) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AFFILATORE perfetto per frese, creatori ed utensili ricerca da importante stabilimento ausiliario. Piccinatori, Giustina, via Servais 125, Torino. 55207

ACCIUSTATORI, tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, rettificatori, tutti prima categoria cercansi. Cleulier, Dora Riparia 87. 15758

BERTOLLIERI e ragazzi sotto 18 anni cercansi per fornaci lavoranti tutto l'anno. Fornaci Rinotte, Alberi 22, Torino. 54162

CARROZZERIA premuttaria cerca saldatori elettrici, lerratori porte, operaio costruzione e montaggio motore alluminio. Mediterranea 86. 55215

CERCANSI alesatore provetto, tornitore prima. Presentarsi Kisel, corso Duelle 74. 54118

CERCANSI lavoranti domicilio pantaloni camicie militari. Ditta Lucia, via Vanchiglia 35. 34109

CERCANSI pialiatori, aggiustatori, montatori macchine utensili. Rettificatori, rasclieltatori 1a categoria, stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 48 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15747

CERCANSI provette confezioniste macchina motore, tipitrici a mano, giovani apprendiste. Amea, via Nizza 185. 55151

CERCASI abile capo autorimessa provetto meccanico e organizzatore servizi. Predisare età preferibile posti occupati referenze. Scrivere cassetta 76 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3436

CERCASI abile saldatore cristalli auto Martini, via Arlotto 3. 15722

CERCASI abilissimo tecnico impianto fabbrica conserve frutta Piemonte. Esigesi dettagliato curriculum vitae, ecc. serie referenze. Scrivere cassetta 170 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54153

CERCASI aiutante serio. Presentarsi Chiovenda, via Torricelli 3, piano secondo. 55199

CERCASI aiutante sarta, Sorelle Mapelli, via Bertola 39. 54186

CERCASI dattilografa sedici ventenne, primo impiego, referenze. Scrivere cassetta 144 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54137

CERCASI proyetto capo operaio conoscenza leggere, inutile rispondere se non veramente pratico. Scrivere cassetta 128 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54125

CERCASI stenodattilografa veloce perfetta conoscenza francese. Scrivere referenze pretese. Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53218

CERCO meccanicista Cornely I, sallaurio eventuali combinazioni Benavino, Palermo 209. 55250

DIRETTORE tecnico cercasi per officina meccanica ausiliaria in Torino con un centinaio operai. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 117 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54087

GIOVINETTO 16-18enne, pratico disegno, vera importante stabilimento ventilazione Torino, comunità, ferrovia. Indicare studi fatti referenze, pretese e cassetta 45 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15742

IMPRESA edile cerca ingegneri, architetti assistenti. Bettazzare referenze, pretese, età, cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3422

INGEGNERE o tecnico esperto organizzazione meccanica ed utensileria cercasi da primaria industria. Curriculum, pretese. Scrivere cassetta 158 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3383

PANIFICIO cerca ragazza tutto fare. Anche alloggio. Amendo, Ottavio 45. Pinerolese. 55251

PERITO tessile avente pratica filatura tessitura cotone e lanina esperienza prove fisiche e tessili, cercasi da grande industria milanese. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3442

STABILIMENTO meccanico importante commercializzerebbe personale esperto piccolo movimento materiali ufficiale. Due fedelissimi danno disegno. Offerte cassetta 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55207

TESSITRICI abilissime telai meccanici e mano cercansi immediata assunzione. Presentarsi lepa, Martiri Fossati 30. 54102

TORNITORE attrezzista, abile, per a-58,5/10 quale operatore torni revolver lavori precisione. Officina via Freiso 152. 55196

3) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE corrispondente filodattilografo, pratico ogni lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 54 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55187

CONIUGI cercano posizione libari custode. Referenze, rivolgersi portineria piazza Saluzzo 4. 55261

CONIUGI, pensionato, cinquantenni, giardiniere orticoltore cerca occupazione pubblica o privata custodia villa, scrivere cassetta 156 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54177

CUOCA tutto servizio offresi una due persone. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55250

DISPONENDO ora libera assumerei domicilio lavori piccola meccanica, elettromeccanica, riparazioni. Scrivere cassetta 23 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55235

FATTORINO, pensionato, poche pretese offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 40 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15720

GERCASI abilissimo tecnico impianto fabbrica conserve frutta Piemonte. Esigesi dettagliato curriculum vitae, ecc. serie referenze. Scrivere cassetta 170 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54153

GERCASI aiutante sarta, Sorelle Mapelli, via Bertola 39. 54186

GERCASI dattilografa sedici ventenne, primo impiego, referenze. Scrivere cassetta 144 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54137

GERCASI proyetto capo operaio conoscenza leggere, inutile rispondere se non veramente pratico. Scrivere cassetta 128 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54125

GERCASI stenodattilografa veloce perfetta conoscenza francese. Scrivere referenze pretese. Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53218

GERCO meccanicista Cornely I, sallaurio eventuali combinazioni Benavino, Palermo 209. 55250

GIRETTORE tecnico cercasi per officina meccanica ausiliaria in Torino con un centinaio operai. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 117 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54087

GIOVINETTO 16-18enne, pratico disegno, vera importante stabilimento ventilazione Torino, comunità, ferrovia. Indicare studi fatti referenze, pretese e cassetta 45 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15742

IMPRESA edile cerca ingegneri, architetti assistenti. Bettazzare referenze, pretese, età, cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3422

INGEGNERE o tecnico esperto organizzazione meccanica ed utensileria cercasi da primaria industria. Curriculum, pretese. Scrivere cassetta 158 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3383

PANIFICIO cerca ragazza tutto fare. Anche alloggio. Amendo, Ottavio 45. Pinerolese. 55251

PERITO tessile avente pratica filatura tessitura cotone e lanina esperienza prove fisiche e tessili, cercasi da grande industria milanese. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3442

STABILIMENTO meccanico importante commercializzerebbe personale esperto piccolo movimento materiali ufficiale. Due fedelissimi danno disegno. Offerte cassetta 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55207

TESSITRICI abilissime telai meccanici e mano cercansi immediata assunzione. Presentarsi lepa, Martiri Fossati 30. 54102

TORNITORE attrezzista, abile, per a-58,5/10 quale operatore torni revolver lavori precisione. Officina via Freiso 152. 55196

4) DOMANDE DI IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE corrispondente filodattilografo, pratico ogni lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 54 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55187

CONIUGI cercano posizione libari custode. Referenze, rivolgersi portineria piazza Saluzzo 4. 55261

CONIUGI, pensionato, cinquantenni, giardiniere orticoltore cerca occupazione pubblica o privata custodia villa, scrivere cassetta 156 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54177

CUOCA tutto servizio offresi una due persone. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55250

DISPONENDO ora libera assumerei domicilio lavori piccola meccanica, elettromeccanica, riparazioni. Scrivere cassetta 23 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55235

FATTORINO, pensionato, poche pretese offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 40 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15720

GERCASI abile sarta per signora distinta, referenze. Scrivere cassetta 155 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54155

INGEGNERE o tecnico esperto organizzazione meccanica ed utensileria cercasi da primaria industria. Curriculum, pretese. Scrivere cassetta 158 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3383

PANIFICIO cerca ragazza tutto fare. Anche alloggio. Amendo, Ottavio 45. Pinerolese. 55251

PERITO tessile avente pratica filatura tessitura cotone e lanina esperienza prove fisiche e tessili, cercasi da grande industria milanese. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3442

STABILIMENTO meccanico importante commercializzerebbe personale esperto piccolo movimento materiali ufficiale. Due fedelissimi danno disegno. Offerte cassetta 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55207

TECNICO diplomato importante industria minerarie, lungissima esperienza costruzione cercabile impianti trattamento minerali, offresi migliore. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55216

VENTENNE distinta desidererebbe minori compagnia pomeridiana servizio, dintorni, Villafranca 55, Tabaccheria. 54156

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

APPRENDISTA commessa bella presenza adultissal qualsiasi negozio zione. Tricolore 560-816. 15751

AUTISTA meccanico qualunque prova. Scrivere cassetta 6 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55187

CONIUGI cercano portineria libari subito. Referenze, rivolgersi portineria piazza Saluzzo 4. 55261

CONIUGI, pensionato, cinquantenni, giardiniere orticoltore cerca occupazione pubblica o privata custodia villa, scrivere cassetta 156 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54177

CUOCA tutto servizio offresi una due persone. Scrivere cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55250

DIRETTORE tecnico cercasi per officina meccanica ausiliaria in Torino con un centinaio operai. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 117 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54087

GIOVINETTO 16-18enne, pratico disegno, vera importante stabilimento ventilazione Torino, comunità, ferrovia. Indicare studi fatti referenze, pretese e cassetta 45 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15742

IMPRESA edile cerca ingegneri, architetti assistenti. Bettazzare referenze, pretese, età,

CRONACA CITTADINA

Il mercato del pesce e delle uova ispezionato dal Federale

Il sequestro di una cesta di merce ad un incettatore

Nelle prime ore di ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore Federale addetto ai servizi dell'annona, camerata Palmieri, si è recato ad ispezionare improvvisamente il mercato del pesce e delle uova. Ricevuto dal vice-Podestà, comm. Mastrogiacomo, dal Segretario generale del Comune, avv. Gay, e dal direttore del mercato del peace, squadrista Tanzi, il Gerarca si è minutamente interessato dell'organizzazione e del funzionamento della vendita, e accogliendo i desideri espressi da diversi commercianti e consumatori presenti, ha impartito istruzioni affinchè gli organi competenti studino al più presto il modo come il pesce possa affluire al mercato di Torino in quantità maggiore, tale da poter soddisfare l'accresciuta richiesta. Durante la permanenza del Federale sul luogo del mercato, agenti del servizio annonario hanno rilevato del sequestro avvenuto a Porta Nuova di una cesta di pesce che un incettatore cercava di vendere, eludendo il controllo dell'igiene ed il passaggio obbligatorio al mercato. Il Gerarca ha immediatamente disposto che il peace sequestrato venisse subito posto in vendita, dando disposizioni al direttore del mercato di colpire con le pene stabilite l'incettatore. Il Federale si è poi portato ad ispezionare i vari banchi di vendita, controllando particolarmente i prezzi e le qualità del pesce venduto. Subito dopo il Gerarca ha visitato il mercato delle uova e del pollame, ove si è intrattenuto lungamente con i venditori e consumatori, interessandosi vivamente del problema del prezzo e della quantità necessaria per fronteggiare il maggiore attuale consumo. Compiuto poi un giro attraverso i numerosi banchi, osservando prezzi e qualità della verdura e della frutta, il Gerarca ha lasciato il mercato di Porta Palazzo, fatto segno ad espressioni di simpatia, specie del numeroso pubblico che ha notato con evidente compiacimento la sua improvvisa visita al mercato.

NEI GRUPPI RIONALI

Speciali udienze per le famiglie dei Caduti e dei Combattenti

I Vice Segretari Federali, i componenti il Direttorio Federale e gli Ispettori Federali riceveranno nei seguenti Gruppi Rionali Fascisti, alle ore 16 del giorno sottoindicato, le famiglie dei Caduti e dei combattenti.

Lunedì 23. — G. R. F. «A. Mussolini»: Vice Federale Domenico Canonica; G. R. F. «M. Bianchi»: Vice Federale Luigi Marchi; G. R. F. «A. Maramotti»: Vice Federale Giuseppe Gay.

Mercoledì 25. — G. R. F. «L. Scaraglio»: Componente Direttorio Federale Mario Rinaldi; G. R. F. «Mario Gioda»: Componente Direttorio Federale Emilio Soria; G. R. F. «L. Bazzani»: Componente Direttorio Federale C. Antonio Avenati; G. R. F. «Duca d'Aosta»: Componente Direttorio Federale Italo Arista; G. R. F. «Dario Pini»: Componente Direttorio Federale Uberto Aruga; G. R. F. «C. Odone»: Componente Direttorio Federale Mario Saraino.

Venerdì 27. — G. R. F. «Mario Sonzini»: Componente Direttorio Federale Mario Goglino; G. R. F. «G. Porrù del Nunzio»: Ispettore Federale Comandato Carlo Morello; G. R. F. «Damiano Chiesa»: Ispettore Federale Comandato Giuseppe Fossati Rayneri; G. R. F. «F. Corridoni»: Ispettore Federale Comandato Piero Carra; G. R. F. «E. Santoro»: Ispettore Federale Comandato Piero Gilardini; G. R. F. «G. Doglia»: Ispettora Federale Comandato Gilberto Palmieri.

Ferretti al «Bazzani»

Visita alla Scuola Materna

Il Federale ha compiuto, ieri sera, una ispezione improvvisa al Gruppo rionale «Lucio Bazzani», per rendersi conto personalmente dell'attività svolta e del funzionamento dei vari servizi. Giunto assolutamente inatteso, il Gerarca si è portato nell'ufficio del Fiduciario, camerata Giulio Azzolini, intento a ricevere il pubblico. Il Federale si è personalmente trattenuto con alcune persone che volevano parlare al fiduciario ed ha ricevuto il pubblico tra cui era la madre del Caduto alpino Gagliardi, a cui ha espresso la solidarietà delle Camicie Nere e la loro fierezza per il sacrificio del figlio, ed altri congiunti di combattenti. Dopo essersi intrattenuto con i camerati e gente del rione che affollavano la sede del Gruppo, il Federale ha visitato minutamente tutti gli uffici, constatando la intensa attività di ogni settore. Egli ha assistito ad una conversazione del capitano Tombari alle Donne Fasciste ed ai camerati, conversazione organizzata dall'Istituto di Cultura Fascista sul tema «Gli sviluppi della guerra dell'Asse».

Il Fascio femminile, gli uffici della G.I.L., ove ha avuto modo di constatare l'entusiasmo guerriero che anima i giovani d'oggi, quelli della Premilitare, sono stati ispezionati a lungo dal Gerarca che si è poi reso conto della piena efficienza dei servizi di protezione antiaerea.

Il Federale, ultimata la visita agli uffici, ha parlato ai gerarchi rionali presenti, intrattenendosi specialmente a precisare quali sono, in questo particolare momento, i loro doveri ed i delicati compiti da assolvere e ha avuto cordiali colloqui con gli Squadristi presenti.

Nel lasciare il Gruppo il Federale è stato salutato da una spontanea, insistente manifestazione di fede e da ardenti acclamazioni al Duce da parte dei fascisti e del pubblico presenti in sede.

Ieri mattina il Federale si era recato alla Scuola Materna Municipale, ove, ricevuto dal prof. Cerruti, capo dell'Ufficio dell'Igiene, e dai dirigenti la Scuola, ha assistito ad un nuovo sistema di vaccinazione antidifterica per via inalatoria che viene praticata ai bimbi delle scuole municipali con esito favorevole. Il Federale, dopo aver presenziato ad una prima somministrazione del liquido che polverizzato da apposito apparecchio viene respirato dai piccoli senza alcun inconveniente, si è vivamente compiaciuto con il prof. Cerruti per il moderno sistema adottato e per l'amorevole premura con cui la scienza si preoccupa della salute dei nostri bimbi, mai la trascurando per il loro benessere.

Una bella iniziativa dell'Ente per il turismo in favore dei cicloturisti

Edita a cura dell'Ente Provinciale per il turismo di Torino vedrà la luce nei primissimi giorni della prossima settimana un'interessante pubblicazione dedicata agli itinerari ciclistici nella provincia di Torino. La pubblicazione conterrà, oltre ad una chiarissima pianta della provincia in cui sono riportati i quindici itinerari previsti, una dettagliata altimetria per ciascuno di essi corredata da tutte le indicazioni utili relative a ciascun centro abitato attraversato (esistenza di meccanico, farmacia, ristorante, eventuali specialità gastronomiche, ecc.). Il pieghevole, di comodo formato tascabile, verrà gratuitamente distribuito presso l'Ufficio Informazioni dell'Ente Provinciale per il turismo, Via Roma 16, a datare dal 24 corrente.

I generi razionati

La prenotazione entro il giorno 23

Si rende noto che la prenotazione di tutti i generi soggetti al razionamento dovrà essere effettuata entro e non oltre il 23 corrente: per i generi da minestra a mezzo della cedola di prenotazione del mese di luglio della carta annonaria color lilla testè distribuita; per l'olio a mezzo della cedola n. 5; per altri grassi della cedola n. 6; per lo zucchero della cedola n. 8; per il sapone della cedola n. 9; tutte staccate dalla carta a 12 numeri.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione, accompagnate alla distinta, alla Sezione Controllo Esercenti di via Mario Gioda n. 42 non oltre il 25 corrente. trascorso il qual termine nessuna prenotazione verrà accettata ed in conseguenza nessun buono di assegnazione di generi soggetti al razionamento verrà rilasciato.

Ufficiale torinese decorato al valore

Il torinese camerata dott. Giuseppe Colli, capitano d'Artiglieria in S.P.E., già volontario in A. O., è stato decorato di medaglia di bronzo al V. M. «sul campo» con la seguente motivazione:

«Ufficiale in servizio di Stato Maggiore presso un Comando Superiore partecipava volontariamente, quale ufficiale osservatore, ad un ciclo di rischiose ricognizioni strategiche sul cielo dell'Isola di Creta intese ad accertare il grado di efficienza degli spostamenti nemici. Non curante della reazione aerea e controaerea sviluppatasi dalle munite basi aeree e navali nemiche, portava a compimento tutte le missioni affidategli, fornendo al Comando Superiore una documentazione fotografica preziosa per la esatta valutazione della situazione, e dimostrava in ogni contingenza serena calma e sprezzo del pericolo. (Cielo di Creta, gennaio-marzo 1941-XIX)».

La festa della Consolata

Il Duca di Bergamo alle solenni funzioni L'intervento alla imponente processione del Cardinale Fossati e di quattro Vescovi

Da ieri alle 4 fino a mezzogiorno, nel Santuario della Consolata si sono susseguite le Messe. Alle 8 il Divin Umzio è stato celebrato dal Cardinale Arcivescovo che dopo la benedizione pontificale ha invitato i fedeli ad intensificare ancor più la devozione alla Vergine Consolatrice. Poco prima di mezzogiorno l'Altezza Reale Duca di Bergamo si è soffermato nel Presbiterio a pregare all'altare della Vergine. Una folla enorme di fedeli si è alternata nella chiesa durante le funzioni, ed ha partecipato ed assistito alla processione che si è svolta nel pomeriggio confermando la grande devozione che i torinesi hanno per la Santa Patrona della Casa Savoia e della nostra città.

Fin dalle 16 in via Garibaldi, via della Consolata, via Milano, piazza Giulio e adiacenze fitte ali di popolo erano schierate in attesa della processione.. Nei pressi della Consolata era impossibile circolare tale e tanta era la ressa: uomini e donne di tutte le categorie sociali, e frotte di bimbi, famiglie intere aspettavano il passaggio della Vergine da tutti venerata. Dalla torre campanaria del Santuario scendevano rintocchi, e gli altoparlanti collocati nella piazza prospiciente la chiesa diffondevano i concenti sacri cantati dai chierici del Seminario. L'interminabile processione costellata di vessilli, stendardi, bandiere, variopinta per i colori delle cappe, delle sciarpe,dei veli, dei costumi dei bimbi, ha cominciato a sfilare cantando sull'aere splendenti di mistico sole; l'inno in lode della Consolata. Precedevano le statue della Vergine il Cardinale Maurilio Fossati in cappa magna, ed i vescovi monsignori Gionari, Rostagno, Pertusi-chon e Mazzini; vi erano i canonici della cattedrale in cappa con a capo mons. Bene, i parroci in mozzetta. Vi partecipavano i missionari della Consolata, i chierici del seminario, tutte le rappresentanze degli ordini religiosi: salesiani, francescani, barnabiti, gesuiti, giuseppini, tutta la confraternite; 120 rappresentanze di associazioni. Attorno alla statua stavano i sacerdoti convittori del Santuario e la prima compagnia di dame e signori della Consolata. Partecipavano con gagliardetto, le donne fasciste del Gruppo Mussolini.

Compiuto il lungo percorso, fra le ali di popolo reverente, la processione è ritornata al Santuario ed ha gremito la piazza e le adiacenze. Il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione pontificale ai fedeli, poi si è affacciato sul sagrato ad impartire la benedizione all'immensa folla orante. In tal modo ha avuto termine la popolarissima festa della Patrona di Torino.

La morte di Ovidio Gaveglio

Nella sua abitazione di corso Regina Margherita 140, è morto di aneurisma, in età di 50 anni, il prof. Ovidio Gaveglio, simpaticamente noto e stimato non meno come attore che come capocomico lanciatore di eccellenti personalità artistiche. Fu infatti il Gaveglio che portò ai trionfale debutto che tutti ricordano il complesso dei «Monferrini»; fu nella compagnia Molasso, ch'era diretta dal Gaveglio, che debuttò Macario. Il Gaveglio aveva fatto anche del cinematografo a fianco di Emilio Ghione. Per molti anni capocomico, aveva mietuto allori specialmente nei maggiori centri della provincia.

La 11ª Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat si inaugura oggi a *La Stampa*

Si inaugura oggi alle 16,30, nel Salone a terreno de *La Stampa* l'undicesima Mostra fotografica del gruppo del Dopolavoro Fiat. Mostra varia che comprende tutti i soggetti che possono interessare gli appassionati di fotografia ed anche il grosso del pubblico, quello che non si sofferma ad ammirare o criticare la tecnica seguita per ottenere un dato effetto, ma che si accontenta di constatare se l'opera gli piace o non gli piace.

Questa nuova rassegna sta a dimostrare che in fatto di tecnica fra progressi sono ininterrotti, ma soprattutto sta a confermare il continuo affinarsi del gusto di coloro che con la macchina fotografica cercano di fissare un paesaggio, una scena movimentata, una figura vista in uno speciale atteggiamento, con una particolare espressione. La mostra è aperta al pubblico ed il pubblico giudicherà visitandola della maturità che in questa espressione d'arte ha raggiunto il gruppo del Dopolavoro Fiat.

Istituto di Cultura Fascista

La 47.a adunata al «Balbo» - «Ricordi sulla Dalmazia e sul Montenegro» - «Sul fronte greco con le CC. NN. d'assalto» - Le altre manifestazioni

Presi gli ordini dal Segretario Federale domenica 22 corrente, alle ore 10,30, nella Sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, avrà luogo la 47ª Adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Parleranno il Generale di Divisione a riposo Luciano Merlo, sul tema: «Ricordi di mia Dalmazia e sul Montenegro» ed il Caposquadra Dr. Edoardo Marini, reduce dal fronte, sul tema: «Sul fronte greco con le CC. NN. di una Legione d'assalto». Seguirà un documentario cinematografico di guerra. L'ingresso è libero e gratuito.

Nello stesso giorno la Sezione ha organizzato conversazioni presso i Fasci di La Loggia, Santena, San Giorio, San Secondo di Pinerolo, San Francesco al Campo e Verolengo, dove parleranno rispettivamente i fascisti: Michelangelo Anrò, Aldo Albano, tenente Sandro Satta, Paolo Tosel, Mario Conti e Luigi Borasio, illustrando il tema: «Le vittorie dell'Asse».

Le prime lauree al Pontificio Ateneo Salesiano

Oggi, alle ore 15,30, presso la Facoltà di Filosofia del Pontificio Ateneo salesiano, in piazza Rebaudengo n. 22, si terrà una solenne riunione accademica per la discussione ed il conferimento delle prime lauree. Interverranno l'Emo Cardinale Arcivescovo ed altre personalità.

Tre ragazzi miseramente annegati

Due ragazzi hanno trovato ieri la morte annegando. Uno in una bealera e l'altro nel Po. Non corse a soccorrerli il ritrovamento del corpo del primo. Nel pomeriggio, il muratore Giuseppe Falla di 60 anni, abitante in via Digna 160, mentre si trovava nel prato fiancheggiante la casa di corso Vercelli 167, scorgeva, gorgogliare nel piccolo canale che scorre in quel punto il corpo di un bambino completamente vestito. Trattolo a riva e avvertita la Croce Verde, i militi di questa giunti sul posto caricavano il bimbo sull'automobulanza e lo trasportavano all'Astanteria Martini. Qui però i sanitari non poterono che constatare la morte del povercito. Era venuta identificato per il ragazzo Umberto Roggione, di 7 anni, abitante in via Brenta, 15.

Il secondo ragazzo che è perito annegato è lo scolaro Sergio Tavano, di 11 anni, abitante in corso Moncalieri n. 311. Egli, avvistosi sulla sponda destra del Po, all'altezza della casa 506, per bagnarsi, cosso lo scopo che in quel punto è profonda 3 metri, veniva molto probabilmente colto da malore e scomparira coll'acqua. Due ragazzi: Egidio Emanuele, di 42 anni, abitante in corso Moncalieri 28a, e Candido Carlo, di 43 anni, abitante in via De Rolli, L. accorgevano sul posto la barca e tentavano a riva. Il corpo però quando quindi al povero ragazzo la respirazione artificiale. Alle Molinette i sanitari continuavano l'opera di soccorso per oltre un'ora. Invano; il ragazzo era deceduto.

La terza disgrazia mortale per annegamento è avvenuta verso le 17 nel torrente Stanone nei pressi del ponte sulla ferrovia. La vittima è il ragazzo Silvio Spognola fu Giovanni di anni 11, abitante nel vicino comune di Nichelino in via G. Marconi 5. Il piccolo, dietro invito del padrino, si era recato sulla riva destra per raccogliere erba per i conigli. Ad un certo punto egli si avvetiva e si gettava nell'acqua. Purtroppo però non riusciva a tenersi a galla e scompariva. I pompieri della caserma del Lingotto hanno eseguito ricerche nel torrente. Sono stati trovati soltanto gli abiti che il ragazzo aveva posati sulla sponda.

Bollettino demografico DI TORINO

20 Giugno 1941-XIX

NATI	26
MORTI	17
Nati morti	1
MATRIMONI	6

Battistrada

Donne e pantaloni

Fra le molte lettere che riceviamo quotidianamente da parte dei nostri lettori, e delle quali — com'è naturale — solo una parte rispecchia questioni d'interesse generale, vanno spassegiando da tempo e questa parte quelle che invocano la fine della moda femminile dei pantaloni. Noi siamo tentati di dare pienamente ragione a questi nostri lettori, e per parecchi motivi. A parte che per le necessità... ciclistiche ci sono genne dal taglio speciale, graziosissime, che assolvono perfettamente l'ufficio dei calzoni, si incominciano già a vedere signorine (e perfino signore) che girano in calzoni per senza avere la bicicletta. Ciò genera negli occhi dei riguardanti di gusto buono e sano una confusione che urta con quel senso di grazia che è per noi insita nella donna e che genera di rimando negli uomini quel delicato sentimento di protezione che fa nome cavalleria. Non vorremmo aver l'aria di bronteloni retrivi e tanto meno di obbedire a pregiudizi moralistici, ma non ci pertiamo affatto di sostenere che in un regime squisitamente etico come il nostro, la moralità, a differenza del peltore, ha da curarsi anche de minimie. Non di giovamento alla sanità della razza è la moda femminile dei calzoni, e tanto meno all'economia nazionale, che vede sprecato per un uso a finalità ristrettissime un largo impiego di stoffa. In quanto al lato estetico, chi non vede che per una a cui non stanno male ve ne sono almeno venti che ci fanno dentro una figura ridicolissima? L'estate? il caldo? Ma non c'è indumento che meglio aiuti la molestia del caldo dei calzoni: a meno che da qualcuno... non si pensasse di sostituire — come usano al mare le adolescenti — ai calzoni i calzoncini, e le altre tutte la imitassero, il che speriamo di non vedere mai. Finalmente, a coloro che si professano simpatizzanti di questa moda vorremmo domandare se sarebbero contenti che si universalizzasse; se vedrebbero altrettanto di buon occhio le loro sorelle, le loro figlie, le loro fidanzate in brache. Di questi rilievi ci saremma fatti sostenitori in qualunque tempo ma tanto più volentieri li conforziamo oggi che è tempo di guerra e la serietà del costume, che è uno dei fattori di Vittoria, va più che mai osservata. Noi crediamo che proprio alle donne, quelle di buon gusto, che sono la stragrande maggioranza, sia da commettere la propaganda contro questa moda: e non di fare opera di persuasione, ricordando che tale moda è una scimmiottatura ricalcata su modelli di altri Paesi, per avventura quelli che per essere più mostruosi sono fatti o sono per fare un disastroso fonfo politico; a esse di ricondurre a dignità e a grazia di signore e signorine le troppe «giovinotte» (anche questa parola traduce un nome che ci viene dall'estero) che con bicicletta o senza girano per Torino non certo col risultato di ricordare al passante che la nostra città ha una tradizione secolare, famosa nel mondo, di bellezza e gentilezza femminili cui per certo non disdice un minimo di verecondia, ed è oggi contro incentivo a creatore di moda italiana. Italiane, signorine care.

Distribuzione premi al Martinetto

Domani 22 corrente, alle ore 10 precise al Poligono del Martinetto, avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori della Gara comunale svoltasi nei giorni 12 - 14 - 16 c. m.

I ladri di biciclette

Movimentato arresto di un lestofante - 12 macchine rubate in un alloggio - Fruttuoso lavoro d'un agente travestito da meccanico

Per non intralciare l'opera della Polizia, che con le sue indagini è riuscita ad arrestare ieri alcuni pericolosi colpevoli di furti di biciclette, diamo soltanto ora la notizia del movimentato arresto di un ladro, avvenuto in via Arcivescovado angolo via Venti Settembre, martedì scorso verso le ore 11. Il commerciante Luigi Iacconi, di 23 anni, abitante in via Barletti 25, si era recato a compiere un versamento all'Esattoria nel palazzo della Cassa di Risparmio, quando un individuo che si aggirava nei dintorni notò fare sospetto, sollevò improvvisamente la sella una bicicletta tentando di allontanarsi. Ma era di fattezze il vigile municipale Giuseppe Moranoli di Giovanni, di 45 anni, il quale si gettava sull'altro sul ladro tentando di arrestarlo. Nacque così una colluttazione, durante la quale il vigile veniva lievemente ferito alle ginocchia, da il ladro, ormai preso fuori combattimento, era tratto in arresto. Non appena giunto al Commissariato di P. S. Mercadini, il fattorino Iacconi fu indagini per scoprire gli eventuali complici e, saputo che l'arrestato, certo Giulio Maraguidi fu Giuseppe, di 52 anni, frequentava una sua conoscenza femminile, inviava un agente a casa della donna, i quali non saltato la fanciulla ed arrestato, ma sequestravano nella sua abitazione una dozzina di biciclette. Inoltre nella cidetta officina del Maraguidi, adibita più che altro al ricettacolo delle macchine rubate, s'insediava un agente che nelle giornate di mercoledì e di giovedì ha fratto in arresto tre ladri di biciclette, dei quali la Polizia si riserva di comunicare i nomi. Complessivamente sono quindi cinque finora gli arrestati. Il vigile Moranoli, che ha arrestato il Maraguidi, si è poi recato all'Ospedale S. Giovanni per farsi medicare le contusioni riportate, guaribili in cinque giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO
e tavoli in ferro e in vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a adrain. Novità.
Dalle ore XX Settembre e Viotti.

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI
di Torino
nelle GHIACCIAIE
Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso e correnti, erogazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

«DELSARTO»
Via Baum 23 ang. Piazzetta Chieve
Giacche, pantaloni, abiti estivi.
Tutte le conformazioni

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 15 (ombrino). Ore 21: «La casa della tre ragazze» di Schubert.
MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia.
MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. Teatro della rivista con «Sulla terra che si ha».
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,30: «La danza delle libellule» di Lehar e Lombardo; Ore 21: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert.

Teatro Estivo Parco Michelotti

Da oggi, inaugurazione Spettacoli Arte varia e cinematografo con orario continuato dalle ore 19 alle 24 - (Arte varia, ore 21,30) - Giorni festivi dalle ore 15 alle 24 (2 Spettacoli Arte varia, ore 17 e 21,30). Prezzi eccezionali: Poltrone L. 5; Platea e gradinata L. 2,50. Rimessa per biciclette.

«COLUMBIA»
Terrazze Gran Balla Valentino
Oggi, sabato, Inaugurazione
Arte varia
Bruni nel Duo «Quartetto»
Nel giardino, normale servizio di caffetteria.

BAR REX -- Attrazioni
Tutte le sere Arte varia, concerto.
Successo cantante Nini Serena

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Krüger (E. Jannings)
Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «Mariti a congresso».
ESPERIA: L'articolo del destino e Documentario sul fronte sud, da Belgrado all'Olimpo.
AUGUSTUS: «Mamma» E. Gramatica
BALBO: «La cortigiana di Babilonia» (Carmen Imperio Argentina, Benfer.
IDEAL: Kitty la manicure (Hannelore Schroth) e Compagnia Gallisio nella rivista «Ciak» di Manca. Novità.
STATUTO: «Il tenente» Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.
ALPI: «Avventura Salvator Rosa» 1-2-3
NAZIONALE «San Giovanni Decollato»
MAFFEI: «Crociera d'amore» e rivista.
MASSIMO: «Matrimonio movimentato» Berti Kirchner, Ulrich Huehmann.
ELISEO 2 film: Servizio della morte e «Manovra d'amore» (Gianduiotto).
COLOSSEO: «Armonia di gioventù».
G. ALBERTO 2 film: La mia enamorada» e «La fata di Barlowa (la Stoss).
ROSSINI: 3 ragazze in gamba crescono
OLIMPIA: «L'uomo che non poteva essere impiccato» e Fuori programma.
Principe Piemme alla frontiera e doc.
SAVOIA: «Perdizione» e Gioia d'amare
ESPERIA «Transatlantico» Gaby Morlay, Jules Berry, Michel Simon, A. Lefaur.

NAZIONALE: «*TOTO'*» in «San Giovanni Decollato».

Come è stato scoperto un audace ladro

Cesare Ferlini, di 37 anni, nato ad Occhiobello e residente nella nostra città, alla fine del 1939 veniva posto sotto processo per furto di numeroso materiale in danno dell'officina di Michele Tosi. L'imputazione elevata contro il Ferlini era basata in principal modo su questo particolare che presso certo Gallo era stato trovato, dopo il furto, un apparecchio Kocusel per la misurazione della resistenza dei materiali che gli era stato venduto dal Ferlini. Costui si era però difeso molto accanitamente sostenendo che l'apparecchio l'aveva trovato chiuso in un sacco sulle sponde della Dora. Il giudice istruttore assolveva il Ferlini per insufficienza di prove anche in considerazione del fatto che l'imputato era incensurato. Dopo parecchio tempo però la Questura di Ferrara sequestrava una lettera che il Ferlini aveva mandato ad un suo amico, nella quale egli si vantava di aver saputo gabbare la Giustizia e manifestava il proposito di compiere altre imprese dello stesso genere. Il Ferlini veniva quindi arrestato e sottoposto a nuovo processo che si concludeva con la condanna dell'imputato a 32 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa. Appellava il Ferlini e ieri la Corte che ha riesaminato la causa gli ha ridotto la pena a 1 anno e 4 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa, applicandogli il beneficio del condono. Presidente: Corras; P. G. Andriano; canc. Cunarino.

Infortunio mortale

Stamane poco dopo le 10,30 mentre lavorava in una stabilimento metallurgico, l'operaio Angelo Balbiani fu Antonio, di 57 anni, abitante in Strada di Casale 106, veniva ferito da una «bronza» mentre si trovava su di un ponte mobile e cadeva a terra dall'altezza di sei metri. Nella caduta riportava la frattura della base cranica in dipendenza della quale, dopo appena mezz'ora dal suo ricovero alle Molinette, decedeva.

STATO CIVILE

20 Giugno 1941-XIX

Genitore Maggiorno fu Giovanni Rob. a. 78, da Marcito d'Asti, pensionato, v. Susa 6 - **Gerbaldi Matilde** di Amedeo, a. 1 s. da Alessandria R. Federico, operaia, v. Taggia 39 - **Ballarmone Giuseppina** m. Mosoni, a. 6, da Torino, casalinga, v. Monte Ti'bio - **Cimale Marina Rosa Virginia** v. Preda, a. 75, da Setto, casalinga, ved. del Fascio 6.6 - **Magnani** car. **Giuseppe** fu Giuseppe, a. 88, da Ustrezzado, pensionato, v. Castel Vetro 20 - **Gavaglio Ovidio** fu Giovanni, a. 50, da Vigliano, art. drammatico, v. Regina Margh. 140 - **Gironale Paola** v. Ratagno, a. 73, da Torino, agiata, v. Pinerolo 55 - **Eusebio Gilberto** m. Zanetaro, a. 30, da Malbi, operaio, v. Stupinigi 159 - **Cavalleris Caterina** m. Barco, a. 62, da Carmagnola, casalinga, c. Q. Sella 129 - **Fabrizio Adele** fu Achille, a. 80, da Casale Mont., casalinga - **Airaudi Pietro** di Simone, a. 33, da Pinna - **Frola Orsola** v. Rosa, a. 72, da Verolengo, casalinga - **Puppione Sebastiano** fu Giuseppe, a. 78, da Galdisasco d'Alba, pensionato - **Cermoni Enrico** di Cesare, a. 22, da Cumiana - **Consetto Maria** v. Aldo, a. 77, da S. Antonino Susa, casalinga - **Furno Edoardo** fu Quintino, a. 56, da Vinovo S. Maria, deputato - **Rapelli Francesco**, a. 52, da Lauro Imp., operaio.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO
e tavoli in ferro e in vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a adrain. Novità.
Dalle ore XX Settembre e Viotti.

BORSE e MERCATI

TORINO, 20: Titoli trattati N. 134.000

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	78 35	Marelli	139 50 140 —
Id. 5 n.	78 60	Fiat	724 — 729 —
Rend. 3,5%	78 75	Lania Fr.	145 50 145 50
Id. 5 n.	78 75	Savigl.	3350 — 3300 —
Rend. 3%	66 75	Sebloido	370 50 373 —
Id. 5 n.	96 —	Viberti	119 — 119 —
Rend. 3%	67 90	Ined	177 — 183 —
Id. 5 n.	97 40	Monteca.	305 — 315 —
B.T. 7%	97 40	Fiandder	562 — 560 50
Id. 7% II	97 50	Ilva	226 50 225 —
Id. 7%	97 50	Ansaldo	48 50 50 50
Id. 7%	97 60	Westing.	525 — 531 —
Id. 7%	97 80	Borgoses.	1400 — 1400 —
Fond. 3%	71 —	Viscosa	744 — 721 —
Id. 5%	100 —	V. Lanzo	360 — 360 —
Filat. 4%	100 —	Coton. M.	540 — 545 —
Id. 5%	100 —	Pirel.	1067 — 1055 —
Trim. 4%	100 50	Parast.	211 — 208 —
Id. 4,5%	100 —	Gilardini	171 — 177 —
Id. 5%	100 —	Fiat	337 — 336 —
Id. 5%	100 —	Frigi	185 — 185 —
Id. 5%	100 —	Schiapp.	129 — 132 —
Cr. Fondi.	100 —	Lanza	392 — 392 —
Id. 5%	100 50	Ante	196 — 197 50
Cr. Agr.	100 —	Cuniness	99 — 104 —
Ass. Gen.	1130 —	Monten.	590 — 595 —
Mediterr.	1 40	Terni Ut.	340 — 340 —
Meridion.	1 —	Acciaia	1040 — 1050 —
Nav. A. I.	700 —	Montecat.	224 — 226 —
Cot. Sicul	1 —	Acqua P.	405 — 400 —
Italiana	1 —	Zuccheri	205 — 198 50
Elp	1 —	Fiorio	70 — 70 —
Terni	1 —	V. Unica	61 50 60 —
P.C.R.	1 —	Bosa Gl.	374 — 372 —
Valdarno	1 —	Silos	276 — 276 —
Medi. Si.	1 —	Rinascente	1150 — 1150 —
Ilva	1 —	Cart. Ital.	190 — 185 —
Siet	1 —	Burgo	547 — 550 —
Sipo	1 —	Fibre R.	157 — 158 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,70; Svezia 455; Germania 760,75; Turchia 1689; Argentina 459.

MILANO, 20 giugno 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1450 —	Cioli	437 —
Centr. Ven.	230 —	Edisono	445 —
Robertito	1150 —	Bresciana	447 50
Cantoni	5010 —	Sarda	111 50
Perlier	5000 —	Piacent.	450 —
Elcino	355 —	Meridiana	800 —
Ilcesa	1750 —	Cimip. p.	275 —
Ed. Angeli	3000 —	Id. ord.	— —
Lubrico	1110 —	Unico	230 —
Rinseri	1175 —	Vizzola	800 —
Rotondi	513 —	Ferrovia	195 —
Fond.	117 —	Distillerie	297 —
Ga. Mac.	710 —	Eridania	1035 —
Cavarzo	500 —	Raff. L. L.	1021 —
Rossi	5000 —	Perlati	93 —
Tarsetti	170 50	Acciai	140 —
Canzani	625 —	Ind. R.	257 —
Barnasc.	150 50	Beni St.	1371 —
Chatillon	140 50	Alberthi	74 50
Pecchetti	310 —	Balcera.	180 —
Ilva	224 —	Pirelli R.	1864 —
Metall. R.	522 —	Pirelli C.	851 —
Ansaldo	615 —	Mediterr.	300 —
Mogliacci	203 —	Fr. Tosi	502 —
Dalmine	123 —	Tubi	1035 —
Breda	108 —	Burgo	562 —
Bianchi	165 —	Ipas. Edil	60 50
Isotta Fr.	141 —	Mol	800 —
Reggiane	179 50	Marelli	138 —
Adriatica	233 50	Milano C.	122 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 20: Italia 15,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 6,665; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,83; Varsavia 46,18; Praga 60; Belgrado 8,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York, uff. 4,025-4,035; Spagna 40,30; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 192,50; Buenos Aires 16,967-17,13; Yokohama 14,65. — Nuova York: Londra 4,035; Madrid 9,25; Parigi 3,35. — Zurigo: Italia 23,676; Francia 9,85; Inghilterra 17,20; Nuova York 4,31 nom.; Belgio 69; Spagna 39,80; Olanda 229; Germania 178,50.

Situazione di cassa dei vari conti di compensazione al 20 Giugno 1941-XIX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani: N. e importo delle partite	Data di ricevimento del pagamento (data di delibera antiaerea)
Belgio	—	—
Bosnia Erzegovina	3.805	8-5-41
Bulgaria	1.978	4-5-41
Danimarca	1.660	24-5-41
Estonia	11	30-5-41
Finlandia	579	23-5-41
Francia	—	—
Germania	66.891	11-5-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Islanda	—	—
Jugoslavia	—	—
Lettonia	39	8-5-41
Lituania	69	27-1-40
Olanda	—	—
Portogallo	675	11-5-41
Romania	1.459	7-5-41
Slovacchia	2.529	9-5-41
Spagna	904	30-5-41
Svezia	4.778	17-4-41
Svizzera	27.533	13-5-41
Turchia	10.967	13-12-40

LO SPIRITISTA VEDOVO

Moglie mia se ci sei... ... batti un colpo!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 21 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 148

Il fallimento di Eden nella politica orientale

Churchill ricorre alla seduta segreta per circoscrivere l'ondata delle critiche dei Comuni

Berlino, 20 giugno.

Le manifestazioni di cortesia internazionale che hanno accompagnato la conclusione del trattato di amicizia tedesco turco, lo scambio di telegrammi cioè che per la occasione ha avuto luogo tra il Presidente Ineonu e il Führer e il messaggio autografo che il primo ha inviato al secondo a mezzo del suo ambasciatore a Berlino così come lo scambio di telegrammi svoltosi tra i due ministri degli esteri Saragioglu e von Ribbentrop e infine le dichiarazioni fatte ad Ankara alla stampa dal ministro degli esteri turco e dall'ambasciatore tedesco von Papen insieme, hanno ancor più fermato l'opinione del mondo intero sullo storico avvenimento sottolineandone in una forma che non potrebbe essere più significativa la importanza che le due parti contraenti vi annettono non soltanto per quanto riguarda lo sviluppo dei rispettivi e reciproci interessi ma per quanto riguarda quelli della pace e della stabilità degli assetti europei e mondiali di domani.

Ordine e stabilità

A tutti e due questi ordini di considerazioni, l'uno del resto inseparabile dall'altro, appare indubbiamente rivolto l'accenno dai telegrammi dei due capi all'« era » di reciproca fiducia che le due parti inaugurano col trattato, espressione che non lascia dubbio sul sincero proposito e sul convinto spirito di definitivo e permanente rinnovamento che alle reciproche relazioni si vuole imprimere con lo sguardo sempre rivolto, al di sopra di qualsiasi contingenza o divergenza, alle immanenti leggi dello spazio che non possono a meno di informare le reciproche esigenze ed esperienze. Anche i due ministri degli esteri nello scambio di note hanno insistito sul medesimo carattere storico dell'evento ed esso è stato poi con speciale insistenza ed eloquenza svolto nelle dichiarazioni dell'ambasciatore von Papen.

Un altro lato di importante rilievo che il trattato anche oggi riceve dalla stampa tedesca mentre se ne registra la vasta e positiva valutazione che ha suscitato in tutte le opinioni pubbliche più serie e consapevoli del mondo, è quello che concerne la clausola consultiva contenuta nel suo secondo articolo. Questa clausola dimostra, si osserva, che le due parti non considerano già il Patto come il punto di arrivo o di chiusura di uno sviluppo di rapporti reciproci, bensì piuttosto come punto di partenza per l'approfondimento e lo sviluppo di questi rapporti in perpetuo e fiducioso contatto e in uno spirito di perpetua costruttività nell'interesse così reciproco come generale. Anche questo lato conferisce dunque il carattere di storicità e di permanenza già rilevato nel trattato e dalle due parti volutogli imprimere; ed è chiaro che per questo punto una gamma infinita di possibilità di sviluppo si offre loro per quello che concerne l'integrazione reciproca delle due economie che ha fatto oggetto dell'importante scambio di note che accompagna il trattato sull'argomento.

Rilevata è anche l'eco di evidente smarrimento che la nuova vittoria diplomatica dell'Asse ha avuto in Inghilterra, dove ha scatenato i consueti balbettii minimizzatori che fanno per il momento il paio con gli altri destinati a diminuire sulle spalle britanniche il peso delle terribili rivelazioni di Sollum, nonchè quelle della fallita guerra-lampo in Siria: il tutto nella cornice delle sempre più insistenti e allarmanti constatazioni ufficiali sui risultati della battaglia dell'Atlantico che formano — si osserva — un giustificato quadro per il consueto rifugio del signor Churchill in una nuova seduta segreta alla Camera dei Comuni per sfuggire alle pressioni della propria pubblica opinione. Nessuna seduta segreta — rilevano per altro i giornali — potrà mai, per quanto riguarda il trattato, alleggerire le già provatissime spalle del fallito diplomatico Eden — che passa oltre tutto per uno specialista in questioni di rapporti orientali e del vicino Oriente — del peso di quest'altra sconfitta che egli con l'approvazione e magari con l'ammirazione di tutta la Camera dei Comuni, sia pure riunita in seduta segreta, aggiungerà senz'altro tranquillamente al già ricco bagaglio delle altre. Ancora meno utile e certamente non meno trasparente appare il tentativo fatto dalla propaganda britannica di svalutare il trattato appoggiandosi su quello che essa chiama il « primato » che le sue clausole lascierebbero ai precedenti impegni diplomatici delle due parti, intendendo con ciò specialmente riferirsi alla precedente alleanza anglo-turca. Quanto per altro di questo « primato » la propaganda britannica stessa sia intimamente convinta, è dimostrato dalla doppia edizione fatta dalla *Reuter* di questo vano tentativo minimizzatore. L'edizione infatti dell'ufficiosa agenzia destinata ai paesi del vicino Oriente si guarda bene dall'insistere sul detto primato sostituendovi piuttosto l'accenno infinitamente più prudente e infinitamente più ispirato all'aria locale, che cioè in Gran Bretagna « non si cade affatto nell'errore di disconoscere l'importanza del trattato turco-tedesco » e di contestare il successo riportato dalla diplomazia tedesca ».

Tetragoni alle provocazioni

I giornali registrano in fine la nota rivolta dal Governo del Reich a quello di Washington per la chiusura entro il 15 luglio dei consolati e delle sedi delle Agenzie di viaggi americane in tutto il territorio del Reich, nonchè nei territori occupati, in seguito ai continuati reclami ed alle contestazioni a cui la loro condotta dava da tempo luogo in materia di servizi e di informazioni e di propaganda antitedesca; contestazioni a cui il Governo del Reich, in omaggio ad una consuetudine di rispetto internazionale, si era astenuta sinora dal dar seguito.

Il provvedimento — che segue a quello di blocco degli averi di cittadini americani in Germania, giorni fa preso come reazione all'analogo provvedimento americano — era stato, come quello noto, preceduto da una protesta ufficiale rivolta a Washington per la rispettiva chiusura dei consolati tedeschi in America; e solo in questo senso si può dire che esso costituisca una reazione ad una iniziativa presa dall'America, che ha rotto una consuetudine di rispetto internazionale. Ma il provvedimento tedesco — si fa osservare — si giustifica pienamente in se stesso, in maniera del tutto indipendente da quello americano, nella esauriente motivazione dell'attività spionistica e propagandistica dei detti consolati e agenzie, quale è ampiamente documentata dalla nota del Governo del Reich che i giornali riportano. Lo stile e l'assenza di ogni presa di posizione, che caratterizzano le pubblicazioni della stampa del Reich in proposito stanno ancora una volta a confermare il costante atteggiamento della politica nazionalsocialista, di non lasciarsi minimamente trascinare in questa materia sul terreno delle azioni provocatorie sulle quali da tempo troppo evidentemente si muove la politica americana contro la Germania e l'Asse.

Giuseppe Piazza

Indignazione in Boemia
contro l'Inghilterra

Una nuova flagrante violazione del diritto internazionale che solleva le proteste di Hacha

Praga, 20 giugno.

Come è noto, tutti gli stranieri residenti in Inghilterra dovranno prestare servizio militare. La notizia ha suscitato viva indignazione nel Protettorato. Dei sentimenti del popolo ceco si è reso interprete il Presidente Hacha.

In una dichiarazione rilasciata all'agenzia ufficiosa di Praga il Presidente ha detto che si tratta di una flagrante violazione del diritto internazionale e ha ricordato e sottolineato poi che il Führer fin dall'inizio della guerra esonerò i cittadini del Protettorato da ogni servizio militare.

Per reazione l'associazione degli ex-combattenti cechi, fondata recentemente e di cui fanno parte moltissimi ex-ufficiali e soldati che durante la grande guerra combatterono nell'esercito austro-ungarico, ha inviato al Reichprotettor barone von Neurath un telegramma in cui si dichiara che ogni membro dell'associazione è pronto, ove si accetti, a compiere il suo dovere e cioè a dare il suo contributo di sangue al trionfo della causa della nuova Europa.

(Stefani).

Una batteria da costa britannica caduta intatta in mano tedesca durante l'occupazione di Creta.

Continuano gli affondamenti nell'Atlantico e nei mari inglesi

Due grossi trasporti a picco e diverse navi seriamente colpite - Un convoglio disperso al largo del Portogallo - Il primato di una squadra aerea tedesca: 109 unità nemiche distrutte dall'aprile del 1940

Berlino, 20 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato nel pomeriggio:

« Apparecchi da combattimento germanici hanno affondato nella zona di mare intorno all'Inghilterra una nave trasporto di 2580 tonnellate danneggiando gravemente tre altre grosse navi mercantili. Nell'Atlantico un apparecchio da lunga crociera ha distrutto, a circa 1.100 chilometri ad ovest di Cadice, una nave trasporto di 3828 tonn.

« Attacchi notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro gli impianti portuali di Great Yarmouth e contro un aeroporto dell'Inghilterra meridionale.

« Nell'Africa settentrionale scarsa attività di esplorazione da ambo le parti.

« Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con piccole formazioni alcune località della Germania occidentale lanciando poche bombe dirompenti ed incendiarie che hanno danneggiato soltanto alcune case di abitazione. Caccia notturni e batterie hanno abbattuto tre degli apparecchi attaccanti.

« Un gruppo di una squadra aerea da combattimento al comando prima del maggiore Petersen e poi del capitano Fiegel, ha distrutto dalla metà di aprile 1940 ad oggi, coi suoi incessanti ed audaci attacchi contro la navigazione britannica da rifornimento intorno all'Inghilterra fino a molto lontano dall'Atlantico, un totale di 109 navi mercantili nemiche per una stazza globale di 636 mila tonnellate danneggiando gravemente altre 63 navi con efficace lancio di bombe.

« Nei combattimenti sul fronte di Sollum si sono distinti per particolare valore il comandante di un reggimento corazzato maggiore Bolbrinker, il comandante di una sezione controaerea capitano Fromm, il comandante di un battaglione di tiratori capitano Bach, il comandante di compagnia di un reggimento corazzato primo tenente Gierda, nonchè i soldati di una sezione contraerea: maresciallo maggiore Genssler, sottufficiale Brink e sottufficiale Kiel.

L'azione aerea
al largo del Portogallo

Lisbona, 20 giugno.

La zona dell'Atlantico mediooccidentale, lungo la quale si andano cautamente i convogli inglesi diretti a Gibilterra e nell'Africa meridionale, va diventando ogni giorno più pericolosa. E' recente l'attacco effettuato da un apparecchio distruttore germanico di grande autonomia contro un piroscafo inglese di grosso tonnellaggio al largo della costa portoghese. L'attacco avvenuto di sorpresa portò all'affondamento della nave che, proveniente dal Sud-Africa, portava un carico di carne congelata destinato ai rifornimenti dell'isola.

Oggi si segnala che un convoglio composto di tre piroscafi mercantili britannici, di un piroscafo norvegese e di una svedese che pure navigavano per conto dell'Inghilterra, è stato attaccato nella mattinata fuori delle acque territoriali lungo la costa portoghese dell'Atlantico da un aereo di nazionalità sconosciuta.

Secondo le informazioni, l'attacco è avvenuto di sorpresa e i comandi e gli equipaggi delle navi sono stati colti alla sprovvista. Il convoglio, come prima misura difensiva si abandavè e le navi, aumentata la velocità, iniziavano la navigazione a zig zag. Nel trambusto, però, per un errore di manovra uno dei piroscafi inglesi investiva il fianco di quello svedese. Nella collisione le due navi riportavano gravissimi danni. L'incidente accentuava notevolmente lo sbandamento del convoglio menomato mentre l'aereo bombardava e mitragliava le altre navi in alcuni rapidi passaggi e sfuggendo alla debolissima difesa antiaerea prendeva il largo.

Non si hanno notizie esatte sulla portata dei danni provocati dal bombardamento mentre le navi danneggiate dalla collisione si dirigono a velocità ridottissima verso la zona di Gibilterra.

« Come abbattemmo 21 aerei nemici »
Il racconto del comandante di un gruppo di caccia tedesco

Berlino, 20 giugno.

Sullo svolgimento degli ultimi combattimenti aerei nel cielo della Manica, un vivace resoconto è stato fatto dal comandante del gruppo di caccia tedeschi che nella giornata del 17 è riuscito ad abbattere undici apparecchi nemici.

« Lo stormo dei britannici, comprendente apparecchi da caccia e da combattimento Spitfire, Hurricane, Brewsters e Bristol-Blenheim, è comparso di colpo all'orizzonte, uscendo nel controluce attraverso la leggera nebbia del tramonto.

« Al primo allarme già volavamo a tutta velocità incontro al nemico. Non abbiamo avuto il tempo di calcolare l'entità numerica della formazione britannica; tuttavia potemmo renderci subito conto che il nostro gruppo era numericamente il gran lunga inferiore al nemico. Ma subito si iniziò la lotta: una lotta accanita con un susseguirsi delle più audaci mosse per buttarci all'attacco nel folto della formazione avversaria, evitando nello stesso tempo la reazione degli elementi per noi più pericolosi.

« Molti bombardieri nemici cercavano di forzare lo sbarramento e di passare, sotto la protezione della caccia, oltre il Canale. Come lampi, i nostri Messerschmitt si lanciarono sul nemico. Ognuno di noi aveva di fronte almeno due o tre apparecchi britannici. Il primo avversario, uno Spitfire, si abbattè in fiamme. Un paracadute si staccò dall'apparecchio e scese lentamente sulle acque del Canale. Subito dopo era la volta di un Bristol Bienheim.

« In pochi istanti la formazione britannica era letteralmente dispersa dall'impetuoso attacco dei caccia tedeschi. I pochi apparecchi sopravvissuti a questa ecatombe cercarono di sfuggire il combattimento. Ma i nostri caccia non lasciarono loro tregua. Un apparecchio britannico dopo l'altro fu annientato e soltanto quando l'ultima munizione fu sparata dalle nostre armi di bordo, rientrammo alla nostra base ».

98 aeroplani britannici
abbattuti in quattro giorni

Berlino, 20 giugno.

Da fonte competente si apprende che durante i violenti combattimenti aerei svoltisi dal 15 al 18 giugno, sono stati complessivamente abbattuti 98 apparecchi britannici. In questi quattro giorni l'aviazione tedesca ha perduto 12 velivoli.

Gli inglesi hanno finora denunciato solo 38 apparecchi, ma da fonte competente tedesca si apprende anche che le suddette perdite britanniche sono avvenute come segue: 28 apparecchi il 15 giugno; 17 il 16 giugno; 37 il 17 giugno e 14 il 18 giugno.

La chiusura dei consolati americani
Una grossa perdita per l'Intelligence Service

Berlino, 20 giugno.

« La necessità d'intervenire contro l'attività spiegata a danno della Germania dai consolati degli Stati Uniti era fin troppo matura e da tempo prevista »: in questi termini ci si è espressi oggi alla Wilhelmstrasse in merito alla nota consegnata ieri all'incaricato di affari americano.

Com'è noto la richiesta del Governo del Reich ha per oggetto il richiamo di tutti gli impiegati ed addetti americani facenti parte dei Consolati degli Stati Uniti in Germania, in Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, nella Francia occupata, nella Serbia e nelle regioni presidiate dalle truppe tedesche della Serbia e della Grecia, entro il 15 luglio p.v. Inoltre la chiusura dei Consolati stessi entro tale data.

Si rileva e pone in particolare risalto che la documentazione, che si trova a disposizione del Ministero degli Esteri del Reich, sulle macchinazioni a carattere statale dei Consolati nord-americani, come pure la consegna di certo materiale da parte di questi ad una apposita centrale di Washington, s'era accresciuta fino a diventare una montagna: il che aveva reso necessario l'intervento del Governo del Reich. Si sottolinea alla Wilhelmstrasse che, per motivi di riguardo e di generosità, essa aveva sempre soprassieduto dal fare di questa insopportabile ingerenza l'oggetto di un passo diplomatico. Dopo le disposizioni prese dal Governo degli Stati Uniti contro i consolati tedeschi, si comprende come anche tale riguardo non potesse ulteriormente essere mantenuto. Tuttavia si nega che la nota presentata all'incaricato d'affari americano costituisca una misura di ritorsione alla nota chiusura dei consolati tedeschi negli Stati Uniti, ordinata da quel governo. Si ritiene invece che tale misura abbia provocato da parte tedesca una nota di protesta, alla quale non è giunta finora risposta a Berlino.

Nel corso di questa guerra, una stata fatta, ad esempio, l'osservazione proprio da neutrali che fatti succeduti in Germania, come ad esempio i danni recati a edifici o città dai bombardamenti britannici, potevano essere commentati pochissimo tempo dopo dalla radio inglese. Ogni voce, anche la più sciocca, senza essere dapprima accertata, veniva raccolta dagli agenti consolari americani, e convogliata al canale collettore della propaganda antitedesca. Sè malgrado ciò il Governo tedesco aveva soprassieduto dall'intervenire ciò era dovuto a due ordini di fatti:

1) anzitutto che il danno recato da questi informatori americani era relativamente tenue; essi non hanno potuto venire infatti mai in possesso di informazioni veramente importanti;

2) che la grandiosità dei successi tedeschi consentiva di usare generosità e di portare pazienza.

La Nazione tedesca non ha, d'altra parte, mai identificato questi consoli americani, che si comportavano in tale guisa, con il vero ed autentico popolo americano. Soltanto gli ultimi avvenimenti hanno reso impossibile di conservare questo longanime atteggiamento verso gli Stati Uniti. L'espulsione dei consoli tedeschi dagli Stati Uniti avvenne sotto imputazioni che non hanno potuto essere dimostrate nemmeno una sola volta. Con la chiusura dei consolati in Germania, in Italia e nei territori occupati, gli americani abbandonano la maggior parte del continente europeo. Può darsi che gli americani riguardino tale fatto come un successo diplomatico. L'Intelligence Service troverà questa ritirata certamente meno geniale.

(D.N.B.)

E' questo probabilmente il primo francobollo al mondo che viene dedicato a una ippica. E' stato emesso in Germania per il prossimo « Gran Premio » dei tre anni.

Chiamata alle armi in Finlandia

Stoccolma, 20 giugno.

(V.) - Telefonano da Helsinki che sono stati chiamati sotto le armi tutti gli idonei della classi dal 1897 in poi.

Nonostante questa ed altre misure eccezionali, come forti restrizioni del traffico ferroviario, la vita della capitale seguita a svolgersi normalmente.

Una banda di « cetnici » aggredisce un convoglio ustascia

Immediata severa punizione

Zagabria, 20 giugno.

Il Quartier generale ustascia per la Bosnia ha pubblicato un comunicato nel quale dice che il 12 corr. il gruppo di ustascia che accompagnava un convoglio di approvvigionamenti destinato al popolo è stato assalito in una imboscata presso Kamar (distretto di Travnik) da una banda di « cetnici » alcuni dei quali sono stati arrestati e fucilati. Sebbene nessun ustascia sia stato ferito, tuttavia è stata necessaria questa misura draconiana. Se tale caso — avverte il comunicato — dovesse ripetersi, saranno presi adeguati provvedimenti.

(Stefani).

Ribasso a Wall Street
per il messaggio di Roosevelt

New York, 20 giugno.

Il messaggio di Roosevelt al Congresso, del tutto imprevisto, ha provocato un ribasso generale dei prezzi alle Borse Valori.

Il Governatore della Dalmazia in visita ufficiale a Spalato

Ardenti acclamazioni al Re e al Duce

Zara, 20 giugno.

Il Governatore della Dalmazia, dopo pochi giorni dal suo arrivo in sede a Zara, ha voluto prendere contatto con le nuove terre dalmate annesse, per rendersi personalmente conto dei problemi più urgenti che attendono una soluzione dalla sollecitudine del Governo fascista e che debbono assicurare alle popolazioni di queste terre lavoro, sicurezza e prosperità.

L'Ecc. Bastianini ha iniziato così il suo primo viaggio in Dalmazia per raggiungere in forma ufficiale Spalato, sua tappa principale, accompagnato dal segretario generale degli uffici tecnici. Il Governatore è partito in automobile da Zara. Il corteo delle macchine si è snodato sulla strada che passa attraverso Zemunico. Alla piccola borgata festante di tricolori il corteo ha sostato e l'Ecc. Bastianini ha ricevuto l'omaggio dei commissari distrettuali e comunali, che hanno espresso al primo Governatore della Dalmazia i sensi di fedeltà di quelle popolazioni rurali.

Dopo tre ore di viaggio sulla Zara-Spalato, lungo la quale il Governatore può subito renderai conto dei più urgenti bisogni stradali della regione, il corteo delle macchine, fatto segno a vibranti manifestazioni di popolo, incontra alle porte di Traù tutte le autorità civili e militari della regione.

La veneziana Traù, che reca impressi nei suoi suggestivi edifici segni incancellabili della Serenissima, tributa una calorosa e commovente dimostrazione che esprime tutta l'esultanza di quelle popolazioni redente e ricongiunte alla Patria. L'Ecc. Bastianini dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si intrattiene affabilmente coi gerarchi presenti, mentre le organizzazioni del Partito saldamente inquadrate acclamano ardentemente ai Duce, Traù, con questa sincera manifestazione di fede, dà così il primo vibrante saluto al Governatore.

Più tardi il corteo delle macchine prende l'autostrada dei Castelli e raggiunge rapidamente Salona, i cui ruderi romani sono visibili dalla strada, quindi entra nel sobborgo di Spalato. Grandi scritte ed il garrire dei tricolori e delle bandiere salutano la Dalmazia danno il primo benvenuto al Governatore, che raggiunge il palazzo del Governo, dove una compagnia di soldati con la musica gli rende gli onori.

Salito nel palazzo, l'Ecc. Bastianini riceve tutte le autorità di Spalato, tra le quali il Vescovo. Si avvia quindi verso piazza Vittorio. La vasta piazza, dall'armoniosa linea veneziana, dove ha sede la Casa Littoria, è tutta un palpito di tricolori. Gli organizzati del Fascio, gli squadristi, il Fascio femminile, i Dopolavoristi, la G.I.L., i combattenti e i volontari di guerra sono schierati in quadrato: alcune migliaia di persone che agitando bandierine tricolori inneggiano al Duce, all'Esercito, al nuovo Governatore.

Passate in rivista le organizzazioni, l'Ecc. Bastianini sale a visitare la Casa Littoria ed ispezionare i lavori per l'adattamento dei palazzi alle nuove esigenze dell'attività fascista. Dalla Casa Littoria il corteo delle macchine si dirige verso il Municipio, dove il sen. Tacconi, commissario del Comune, rivolge il saluto della città al primo Governatore della Dalmazia italiana, formulando voti per l'opera di rinascita, che all'ombra della mole diocleziana tutti si apprestano a compiere.

L'Ecc. Bastianini si dichiara fiero dell'alto incarico ricevuto di reggere in questi momenti storici la terra di Dalmazia. La sua sarà un'opera di pacificazione poichè tali sono le direttive del Duce, e tutti coloro che sono in buona fede dovranno collaborare per la rinascita economica e spirituale di Spalato. Fra l'Italia fascista e la vicina Croazia esiste un patto di amicizia germogliato dallo spirito delle due Rivoluzioni. Quindi la vita nuova di Spalato dovrà cominciare con una seria e ferma decisione di collaborare per il bene comune.

Il Governatore quindi, in una sala del piano inferiore, si incontra coi dipendenti comunali ai quali si ripete brevemente l'invito fatto ai capi-servizi, e per mezzo alla popolazione tutta, di collaborare per il maggiore benessere di Spalato.

Le visite ufficiali compiute dal Governatore hanno provocato ovunque grandiose manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Notizie del Partito

I Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte – Un accordo del GUF con i lavoratori agricoli – Le fiduciarie delle Sezioni femminili del GUF convocate a rapporto

Sospesi per l'Anno XIX i Littoriali maschili della Cultura e dell'Arte perchè i fascisti universitari erano in gran parte alle armi, e sono svolti a Sanremo i Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte.

Per la serietà di preparazione e per l'impegno delle partecipanti, come per la perfetta e intelligente organizzazione, i Littoriali femminili hanno degnamente assolto il compito di mantenere viva la tradizione del grande rapporto culturale della gioventù studiosa.

Nel loro terzo anno di vita, dopo le prove di Trieste e Bologna, questi Littoriali sono apparsi saldamente affermati con una loro inconfondibile fisionomia, data dalla fedele aderenza ai motivi che ispirano l'opera educativa del Regime nei riguardi della donna e delle sue funzioni sociali e politiche.

Per la prima volta quest'anno è stato introdotto nei Littoriali femminili un convegno che ha avuto la più larga partecipazione ed ha rivelato nelle esposizioni e nella discussione, serietà, sensibilità, vivacità dialettica.

Complessivamente hanno preso parte alle varie gare dei Littoriali femminili 574 fasciste universitarie, selezionate attraverso i prelittoriali.

Ai prelittoriali, che si sono svolti presso tutti i G.U.F. di sede universitaria, hanno preso parte tremila fasciste universitarie.

La Mostra d'arte, ordinata con sobria eleganza, ha accolto 188 opere dei concorsi di pittura, scultura e manifesto, sulle 251 presentate; oltre 51 tavole del concorso di architettura e arredamento degli interni; e 180 figurini del concorso di abbigliamento.

Il concorso di abbigliamento sul tema: « Gli abiti per i bambini » ha incontrato il massimo favore delle partecipanti, che hanno presentato 448 figurini improntati alle esigenze di una moda schiettamente italiana.

* *

Allo scopo di facilitare l'avviamento sindacale dei fascisti universitari, è stato stipulato tra la Segreteria del G.U.F. e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura un accordo che stabilisce le norme per la periodica assunzione di fascisti universitari presso la stessa Confederazione.

* *

Su richiesta della Segreteria del G.U.F., la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del Credito, dell'Assicurazione e dei servizi tributari, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e il Patronato nazionale per l'assistenza sociale hanno elevato gli assegni mensili da corrispondere ai fascisti universitari assunti in base alle convenzioni rispettivamente stipulate con la Segreteria del G.U.F.

* *

Il giorno 26 giugno, alle ore 10, il Segretario del Partito terrà rapporto presso la Sede Littoria alle fiduciarie delle sezioni femminili del G.U.F.

Gli Italiani
45 milioni 169 mila e 524

Roma, 20 giugno.

Il supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 144, del 21 giugno 1941-XIX, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 provincie del territorio metropolitano.

Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio è stato di 15 mila 879.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 79 mila 883.

Il numero dei morti nello stesso mese è di 43 mila 225.

Nel maggio 1941-XIX, l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 36 mila 667.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 3 mila 366.

Al 31 maggio XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 169 mila e 524.

Il Ministro Pavolini
a Berlino

Roma, 20 giugno.

Invitato dal Governo del Reich, il Ministro della Cultura popolare è partito stamane per Berlino.

Il Ministro Pavolini è stato salutato alla partenza dal Ministro plenipotenziario principe Otto von Bismarck in rappresentanza dell'Ambasciatore del Reich von Mackensen, e da alti funzionari del Ministero della Cultura popolare.

Il Ministro Di Revel
operato di appendicite

Roma, 20 giugno.

Il Ministro delle Finanze Paolo Thaon di Revel è stato ricoverato in questi giorni in una clinica cittadina per essere sottoposto alla operazione di appendicite.

L'atto chirurgico è stato felicemente eseguito dal prof. Bonanome. Alte personalità del Regime si sono recate a far visita all'illustre infermo formulandogli i migliori auguri di una pronta guarigione.

Il Ministro, che è assistito dai familiari, è ormai quasi completamente ristabilito, e quanto prima lascierà la clinica.

All'Eccellenza Thaon di Revel *La Stampa* invia calorose felicitazioni per il felice esito dell'operazione e vivi auguri di un rapido completo ristabilimento.

In un paese dell'Alessandrino due massaie dànno alla luce l'11° figlio contemporaneamente

Alessandria, 20 giugno.

Nel reparto Maternità dell'ospedale di Boscomarengo hanno dato alla luce contemporaneamente il loro undecimo figlio, che, per entrambe, è il nono vivente, le casalinghe Emma Padovan in Salmin, ed Elvira Baldon in Donà. Ai genitori dei neonati sono stati offerti cospicui doni dal Podestà e dall'arciprete di Boscomarengo.

Sentinella a un ponte
travolta e uccisa da un'auto

Vercelli, 20 giugno.

La scorsa notte, sul ponte del torrente Cervo, sull'autostrada Milano-Torino, in Comune di Balocco, un automezzo finora non identificato investiva il soldato in servizio di sentinella Coda Lincoln, di Andorno Micca, della classe 1910, che rimaneva ucciso

Alpino che salva due fratelli dalle acque del Piave

Belluno, 20 giugno.

Recatisi al Piave allo scopo di prendere un bagno, i fratelli Renato e Mario Bussa, rispettivamente di 14 e 9 anni, essendosi troppo allontanati dalla riva, venivano travolti dalla corrente e portati lontano.

Alle loro grida accorreva l'alpino del battaglione «Feltre» Luigi Adimico, che semivestito si gettava risolutamente in acqua, riuscendo a raggiungere i due che ormai erano all'estremo delle loro forze ed a trarli a salvamento. Il coraggioso atto dell'Adimico è stato subito conosciuto in città ed il comandante il reggimento ha tributato alla brava « penna nera » un solenne encomio, accompagnato da un premio in denaro, cui il Federale ha aggiunto un suo dono personale.

Treno che devia a S. Giovanni in Persiceto
Due morti e 10 feriti

Bologna, 20 giugno.

Il treno diretto in partenza da Bologna alle ore 12,40 per Trento, nell'entrare nella stazione di San Giovanni in Persiceto deviava con il locomotore e sei vetture. Si deve lamentare il decesso di due viaggiatori che si trovavano nel passaggio intercomunicante delle vetture e una diecina di feriti leggeri. Causa del deviamento è stata l'eccessiva velocità del treno che, essendo ricevuto su un binario deviato, aveva la prescrizione di rallentare a venti chilometri. Dai funzionari ferroviari si procede a inchiesta.

23 agricoltori ferraresi in Tribunale
per contrabbando di petrolio

Ferrara, 20 giugno.

Sono comparsi oggi in Tribunale i 23 agricoltori della Provincia, imputati di contrabbando di petrolio agricolo. A capo di essi era il depositario della merce Pietro Marconi, di 30 anni, da Vigarano Mainarda, il quale aveva distribuito il petrolio rosso senza i buoni di prelevamento, mentre gli agricoltori usavano il petrolio stesso per usi diversi da quelli consentiti dalla legge. Lo Stato si era costituito Parte Civile.

Il Tribunale, dopo un'udienza laboriosa, ha condannato il Pietro Marconi alla multa di lire 279.579, Bisi Ippolito a lire 36.710, Montanari Antonio a lire 2944, Canossa Giuseppe a lire 16.535, Grechi Mario a lire 4829, Grignani Adolfo a lire 3105, Tegazzini Narciso a lire 5957, Tani Vincenzo, Leandro, Tancredi e Aldo a lire 2116 ciascuno, Zama Parenti a lire 1983; tutti in solido alle spese e ai danni verso la Parte Civile per i diritti erariali evasi, che ammontano per il Marconi, principale imputato, a lire 135.344,85, per il Bisi a lire 19.355 e per tutti gli altri a cifre oscillanti sulle duemila lire. Una decina di imputati sono stati assolti per intervenuta prescrizione prima del processo; per alcuni altri, e per quanto riguarda la sola multa, è stata sospesa per cinque anni la pena.

Aveva ucciso clandestinamente un centinaio di vitelli

Firenze, 20 giugno.

I carabinieri, dopo attive e laboriose indagini, riuscivano ad accertare che in una stalla di via Camaldoli il pregiudicato Alfredo Montini, di 30 anni, con la complicità di altre persone, aveva dal luglio al novembre 1940 macellato clandestinamente più di un centinaio di vitelli da latte, che venivano poi ceduti a vari macellai della città muniti dei falsi bolli dell'ufficio di igiene e del dazio consumo.

Oggi il Tribunale ha condannato il Montini a un anno di reclusione, 9064 lire di multa, mesi 7 di arresti e 10.400 lire di ammenda nonchè al pagamento della tassa evasa in lire 1344. I suoi complici sono stati condannati a multe varie.

Discussione fra due sconosciuti terminata con un omicidio

Firenze, 20 giugno.

Stasera poco prima delle 20,30, all'Ognissanto, un giovane si avvicinava ad uno sconosciuto cinquantenne, che in quel momento stava transitando per quella località, e dopo averlo apostrofato iniziava con lui una furiosa discussione. Ad un certo momento il giovane estraeva d'improvviso di tasca una rivoltella e sparava contro il contendente cinque colpi, uccidendolo. L'uccisore si dava quindi alla fuga, inseguito da certo Mugnaini, che si era trovato presente al drammatico episodio; lo sparatore lasciava partire altri colpi contro il Mugnaini, che rimaneva ferito leggermente a una mano. Sul corpo dell'ucciso non è stato trovato alcun documento per l'identificazione.

Il delitto di Valloriate
causato da motivi di interesse

Cuneo, 20 giugno.

Circa il delitto di Valloriate, di cui abbiamo dato notizia, è risultato che l'omicida non è figliastro della vittima. La madre Margherita Brunetto, d'anni 58, con il figlio Angelo, d'anni 17, contadino, coabitavano con il Pietro Mattio, d'anni 46, in frazione Tiologet di Valloriate. L'altro giorno fra i tre, per ragione d'interesse, si è accesa un'aspra discussione, che presto si è accesa ferocemente. La Brunello ha afferrato il Mattio per le spalle, immobilizzandolo, e il figlio lo ha ripetutamente colpito alla testa con un grosso bastone, facendolo stramazzare a terra. Quindi, i due si sono allontanati. Più tardi il Mattio è rinvenuto ed è riuscito a trascinarsi penosamente nella propria stalla, ove il mattino dopo è stato rinvenuto cadavere per frattura interna della base cranica. Come è già stato detto madre e figlio sono stati arrestati.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA